

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona
Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52040 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

UNO SPLENDO SETTEMBRE

di Enzo Lucente

Dopo la conclusione della Mostra Mercato del Mobile Antico, l'attività turistica della città di Cortona e del suo territorio tende a diminuire per poi entrare nel periodo invernale con bei ricordi e buoni propositi di lavoro per l'anno successivo.

Questo settembre invece è stato particolarmente positivo, tanto che gli alberghi e gli agriturismi sono ancora pieni e tanti stranieri pullulano per il nostro territorio.

E' un successo che in gran parte deve essere ascritto al Consorzio Operatori Turistici, per l'incessante attività, a volte silenziosa e poco appariscente, che viene svolta con i tours operators.

Come è stato già accennato nel numero scorso, questa struttura privata sta mettendo a fuoco l'opportunità di presentare Cortona in America ed in Svizzera per il prossimo anno. L'impegno è grosso e richiede massima coesione con tutti i soci che in modo costruttivo devono capire che questa importante azione promozionale porta alle attività commerciali un grosso benessere economico.

Questo settembre ha visto poi una grande festa in piazza Signorelli con due bande che hanno esaltato la musica ed hanno entusiasmato tutti i presenti, che, con lunghi applausi, hanno ottenuto vari bis dai due complessi ospiti di Altavilla Silentina.

Ultimo momento, ma non ultimo, la simpatica e commovente cerimonia del San Marco d'oro, giunta alla sua seconda edizione, nella quale è stato premiato un cortonese "doc", Franco Migliacci che dal palco del teatro Signorelli ha ricordato i momenti salienti della sua vita, il bacio furtivo sulla bocca dato ad una donna cortonese che ha amato a lungo. Teatro pieno, applausi scroscianti e qualche momento di sincera commozione.

Dal Consorzio Operatori Turistici di Cortona assegnata la seconda edizione del San Marco d'oro

TEATRO PIENO PER FESTEggiARE FRANCO MIGLIACCI

Una folla numerosa ha accolto il maestro Franco Migliacci al Teatro "L. Signorelli" sabato 23 settembre, in occasione della consegna del Premio che il Consorzio Operatori Turistici di Cortona ha



istituito per premiare il personaggio del mondo della cultura e dell'arte che ha diffuso il nome e l'immagine di Cortona nel mondo.



Il Gruppo storico dei Terzieri ha annunciato la cerimonia con le trombe e le chiarine e sfilando per le strade della città, riuscendo a creare una coreografia di straordinaria suggestione.

Dopo una sigla regalataci dal coro dei ragazzi della scuola ele-

mentare del Sodo, diretta da Alessandro Panchini, ha introdotto la serata il prof. Nicola Caldaroni, presidente del Consorzio, indicando gli scopi della manifestazione e ricordando la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, della Banca Popolare di Cortona, della Camera di Commercio di Arezzo e dell'Accademia degli Arditi, indispensabile per la buona riuscita della manifestazione e ricordando la scrittrice americana Frances Mayes, premiata con la statua del San Marco alla sua prima edizione per il libro "Sotto il sole della Toscana".

E' stato ricordato l'autore della statua, lo scultore Evaristo Baracchi, il pittore Enzo Olivastri per aver illustrato artisticamente la pergamena destinato al premiato e lo scenografo Nanni Fumagalli coadiuvato dal dott. Mario Bocci.

La serata è proseguita con Gianni Minà che, con il Maestro Franco Migliacci, ha intrattenuto con l'abilità che lo contraddistingue, l'attento pubblico per quasi tre ore, durante le quali è stata rievocata con significativi episodi la storia della canzone italiana degli ultimi cinquant'anni e sono state ascoltati i cantanti che con Franco Migliacci hanno determinato il successo di tante canzoni, da Massimo Modugno che ha riproposto la canzone "I delfini", l'ultimo lavoro realizzato col padre Domenico Modugno, a Mauro Lusini molto applaudito per la magnifica interpretazione della canzone "C'era un ragazzo", a Jimmi Fontana con "Il mondo" e poi con la canzone più applaudita della serata "Che sarà".

Dopo la consegna al Maestro Franco Migliacci della preziosa statua per mano del sindaco Dott. Emanuele Rachini, che in un breve ma opportuno intervento, ha rivolto parole di gratitudine al premiato, Gianni Minà ha invitato gli artisti sul palco invitandoli a chiudere la serata e salutare il pubblico con la canzone più bella di Migliacci del 1958, portata al successo mondiale da Domenico



Presentato al Teatro Signorelli la stagione teatrale invernale

UN PROGRAMMA DI TUTTO RISPETTO

Inizia il sette novembre e si concluderà il ventidue marzo 2001. E' una stagione teatrale veramente interessante; come sempre un turno giallo ed un turno verde. Ogni commedia presenta attori di grosso richiamo e di sicuro successo. La stagione si inaugura con Insalata di riso con Tullio Solenghi. Ma anche le successive esibizioni sul palco del Signorelli

vedranno la presenza in scena di Johnny Dorelli, Laura Lattuada, Giorgio Albertazzi, Valeria Marini, Valeria Valeri, Paolo Poli, Catherine Spaack, Orso Maria Guerrini, Gene Gnocchi, Elena Sofia Ricci, Debora Caprioglio, Lucia Poli.

E' un cast eccezionale con commedie che vanno da Luigi Pirandello, Oscar Wilde, del giornalista Lerner.

Non troviamo quest'anno le commedie degli autori classici.

Le prime impressioni che abbiamo tratto tra gli abbonati degli anni scorsi è che la stagione sicuramente entusiasma e che sono previsti aumenti di adesioni.

E' bene ricordare che nor-

SEGUE A PAGINA 2

ULIVO: EVITATA LA SPACCATURA



Modugno "Nel blu dipinto di blu".

E' stato un momento di grande commozione per i cortonesi e per il premiato Franco Migliacci.

A conclusione della giornata il Ristorante Tonino ha organizzato una cena "come sa fare Ivan", lasciando un ottimo ricordo in tutti gli illustri ospiti.

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI LUNEDI' 16 OTTOBRE
IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - CONTRIBUENTI MENSILI Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva relativa al mese precedente.
DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - INPS - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori.

da pagina 1

UN PROGRAMMA DI TUTTO RISPETTO

malmente il teatro Signorelli, che ha una capienza di circa 600 persone, è in gran parte occupato dagli abbonati.

Chi volesse tentare di inserirsi in questo gruppo che ormai stabilmente da anni è fedele deve rivolgersi al teatro Signorelli a partire dal 4 ottobre.

Chi invece volesse conferma-

re gli abbonamenti può già recarsi dal 24 settembre. Quest'anno costano 210 mila per la platea, 160 mila per il palco, 100 mila per il loggione, 75 mila per gli studenti.

La stagione teatrale è come sempre organizzata dall'Accademia degli Arditi, dal Comune di Cortona con il contributo della Banca Popolare di Cortona.

ACCADEMIA DEGLI ARDITI - COMUNE DI CORTONA

TEATRO SIGNORELLI CORTONA

TURNO GIALLO

martedì 7 novembre 2000

INSALATA DI RISO

di Marco Dose e Antonello Presta
con TULLIO SOLENGHI
regia Tullio Solenghi

sabato 9 dicembre 2000

L'AMICO DI TUTTI

di Bernard Slade
con JOHNNY DORELLI - LAURA LATUADA
regia di Piero Maccarinelli

martedì 2 gennaio 2001

L'ANGELO AZZURRO

di Lerner e Loewe
con GIORGIO ALBERTAZZI - VALERIA MARINI
regia Giorgio Albertazzi

martedì 16 gennaio 2001

LA SIGNORA OMICIDI

di Rose William
VALERIA VALERI
regia Giuseppe Cairelli

28 febbraio 2001

ALADINO MI CALI UN FILINO?

di Aldo Palazzeschi
con PAOLO POLI
regia Paolo Poli

23 marzo 2001

L'UOMO DEL DESTINO

di Yasmine Reza
con CATHERINE SPAAK
ORSO MARIA GUERRINI
regia Maurizio Panici

TURNO VERDE

martedì 28 novembre 2000

LA RESPONSABILITÀ CIVILE

DEI BIDELLI DURANTE

IL PERIODO ESTIVO

di Francesco Freyre e Gene Gnocchi
con GENE GNOCCHI
regia Daniele Sala

domenica 10 dicembre 2000

L'AMICO DI TUTTI

di Bernard Slade
con JOHNNY DORELLI - LAURA LATUADA
regia di Piero Maccarinelli

venerdì 22 dicembre 2000

CÔME TU MI VUOI

di Luigi Pirandello
con ELENA SOFIA RICCI
regia Armando Pugliese

giovedì 1 febbraio 2001

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO

di Oscar Wilde
con GEPPEY GLEJSES - DEBORA CAPRIOGGIO
LUCIA POLI
regia Mario Massiroli

giovedì 1 marzo 2001

ALADINO MI CALI UN FILINO?

di Aldo Palazzeschi
con PAOLO POLI
regia Paolo Poli

venerdì 16 marzo 2001

SOGNI E BISOGNI

scritto, diretto e interpretato da
VINCENTO SALEMME
e con MAURIZIO CASAGRANDE
CARLO BUCCIROSSO

LA SETTIMANA DI STUDI A CORTONA DEL POLITECNICO DI ZURIGO

Sono oltre centocinquanta gli studenti universitari e i professori provenienti da diverse parti del mondo che si ritrovano nella prima quindicina di settembre, presso l'Hotel "Oasi" alle Contesse, per affrontare con sofisticate metodologie l'integrazione tra discipline solo apparentemente antitetiche.

za, in questo raduno, si affrontano tematiche scientifiche, umanistiche, artistiche, filosofiche... attraverso il metodo dell'interdisciplinarietà che consente ai giovani di abbandonare l'idea della settorialità culturale a tutti i costi e tanto decantata in questi ultimi decenni, per convincersi della necessità di armonizzare le varie forme di



Animatore appassionato di questo "summer-camp" è il prof. Pier Luigi Luisi del Politecnico di Zurigo che dal 1985 raduna nella suggestiva e incantevole cornice di verde e di tranquillità dell'Oasi un consistente gruppo di giovani i quali hanno la sensazione, nonostante il programma intenso di studi che dura l'intera giornata, di essere in vacanza. Una condizione psicologica determinata dalla bontà dell'esperienza culturale, fuori dalle rigide regole della routine scolastica. In sostan-

conoscenza.

In definitiva, questo criterio evita il pericolo che lo scienziato possa essere considerato un anticappato dal punto di vista umanistico o artistico; così come l'umanista o il letterato essere incapace di "far di conto". Partecipano al corso professori di fama e premi Nobel.

Una nota dolente spunta fuori dalla constatazione che a questo interessante appuntamento non partecipano né studenti né professori italiani.



Il nostro giornale IN TRE GIORNI A HONG KONG



Ci lamentiamo spesso del ritardo delle Poste nella consegna del nostro giornale. Questa volta invece record di velocità: tre giorni e l'Etruria è pervenuta ad Hong Kong.

Nella foto la nostra abbonata Anne Marie "Webbie" Morison mostra l'ultima copia del giornale tra i palazzi di Hong Kong.

Dall'organizzazione postale giapponese speriamo che i nostri dirigenti italiani traggano auspici e spunti autorevoli, visto che vogliono riorganizzare i servizi.

NASCE IL CONSORZIO ARETINO PER L'ACQUISTO DI ENERGIA

L'Associazione Industriali ha recentemente promosso la costituzione di un Consorzio per l'acquisto dell'energia sul libero mercato in attuazione alle disposizioni del Decreto Bersani n. 79/99.

Come è noto, il Decreto prevede la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e consente alle aziende che hanno consumi annui superiori ad 1 milione di KWh e che sono ubicate nello stesso Comune o in Comuni contigui di costituirsi in Consorzio per acquistare energia nel libero mercato a costi inferiori rispetto a quelli del mercato vincolato.

Il Consorzio permette altresì di migliorare la gestione del consumo aziendale attraverso l'ottimizzazione oraria degli impegni e del prelievo di energia.

L'iniziativa permette di conseguire il suo primo concreto risultato: la stipula, in data odierna, del Contratto di fornitura con ENELTRADE per le Aziende iscritte al Consorzio a condizioni particolarmente vantaggiose.

Al Consorzio hanno aderito fino a questo momento 14 aziende che hanno i requisiti per essere considerati clienti idonei ed altre sono in attesa dell'ammissione.

Appartengono ai diversi settori produttivi da quello alimentare a quello orafico, meccanico elettronico e dell'arredamento.

Sono ubicate in nove Comuni della Provincia dal Valdarno

alla Valdichiana con una appendice in Provincia di Siena.

Entro breve tempo contare su un numero ben più consistente di aziende con un potenziale di consumi intorno ai 100 milioni di kwh.

Le prime hanno già ottenuto l'iscrizione nell'apposito elenco dei clienti idonei istituito dall'Autorità per l'energia e il gas e possono pertanto stipulare il contratto di somministrazione di energia elettrica per ottenere l'erogazione sin dal prossimo mese di settembre a costi sensibilmente ridotti.

Nell'insieme queste imprese esprimono un consumo annuo di 55 milioni di Kwh e attraverso l'acquisto sul libero mercato sono in grado di conseguire risparmi per oltre un miliardo di lire.

Le altre aziende della Provincia che hanno il requisito di consumo ma non quello della ubicazione in Comuni contigui, potranno aderire al Consorzio successivamente alla emanazione in un provvedimento Regionale, già richiesto, di individuazione di un'area territoriale equivalente a quella del territorio provinciale nella quale possa legittimamente essere riconosciuta un'aggregazione di consumatori di energia elettrica ai fini dell'attribuzione della qualifica di clienti idonei, in deroga ai criteri di contiguità previsti dal Decreto Bersani.

Si prevede che il Provvedimento possa essere emanato nel prossimo mese di Settembre.

NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

<p>Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137 Tel. 0575 959017 Fax 0575 99633</p>	<p>Camucia - Cortona Viale Gramsci, 66/68 Tel. 0575 630444 Fax 0575 630392</p>
---	---

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli

Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Calderone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Geni, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menici, Noemi Meoni, Katia Parodi, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photoline

Publicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 € 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4,5 € 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione Mercoledì 27 settembre 2000
E' in tipografia Mercoledì 27 settembre 2000

GLI STEMMI DI CIVITELLA

Sono esposti incastrati nel muro, di cui ormai fanno parte integrante, dell'antico Palazzo del Podestà a Civitella: più esattamente ne adornano la facciata. La costruzione ad arcate che corrono per tutta la lunghezza del palazzetto,

ca, riprendemmo ad uno ad uno tutti gli stemmi, poi l'intera facciata. Confrontando i nomi e le date incise nelle pietre con quelle riportate nelle liste, riuscimmo, o meglio ci limitammo ad approfondire lo studio di otto stemmi. Segnammo con



così da formare sotto un portico, è in mattoncini rossi, pietra e intonaco. Risalta come la più vistosa della cittadina, adorna com'è da tanti stemmi. Per l'esattezza ventiquattro, che i vari podestà vi lasciarono alla fine del loro mandato, per lo meno del primo, poiché tale carica spesso era reiterata. Per un'indagine storica sul territorio, leggendo il testo "Civitella un paese un castello un martirio" di E. Biagini, i ragazzi di una seconda media, incuriositi e coinvolti, espressero il desiderio di visitare il paese castello per leggerne nelle pietre le tracce del passato. Cominciammo proprio dal palazzetto degli stemmi. Meravigliati, non trovammo più uno stemma con tre spade che in una fotografia di cinque anni prima, riportata nel testo sopra citato, era ancora perfetto. Sempre più increduli, divisi in gruppi, leggevamo, inter-

simboli differenziati gli stemmi identificati, quelli rovinati totalmente, gli altri ancora leggibili e da identificare ed i policromi in terracotta. Tali simboli li riportammo in una foto composita dell'intera facciata per avere una mappa completa della situazione. L'attenzione maggiore la ponemmo nelle tre spade ormai consunte: era lo stemma di Francesco Silvestro Nardi in carica dal 21 giugno al 21 dicembre del 1421. Portava con sé un notaio "cum salario librarum 400" 3 famigli e un cavallo.

Spesso i funzionari si lamentavano perché dovevano amministrare nei piccoli centri una giustizia "itinerante" in certi giorni del mese, dovevano spostarsi continuamente e affaticarsi, camminando anche a piedi. Si scoprì che col tempo si venne a creare una vera e propria classe podestarile, per cui la



rogavamo le pietre ma... le spade erano sparite. Logorate dal tempo. Quello che non era accaduto in cinque secoli, si era consumato ora in cinque anni. Il nostro stupore era così grande che credevamo d'aver scoperto noi l'inquinamento; oppure erano stati i soli agenti atmosferici che lavorano la nostra pietra serena meglio di qualsiasi scultore?

Scattò il grido d'allarme: gli stemmi sono in pericolo.

Ci sentimmo investiti d'un compito gravoso: censire quelli ancora leggibili, fotografarli tutti, sani e rovinati, poi interpretarli, catalogarli e consegnare al Sindaco il nostro "studio" perché prendesse provvedimenti. Scrivemmo all'Archivio di Stato di Firenze perché ci mandasse le foto delle Liste dei Podestà, carica già mantenuta all'epoca della sua dominazione.

Armati di macchina fotografica,

carica passava di padre in figlio, anche se questo non era istruito con gli studi opportuni.

Dopo un primo periodo in cui, prolungandosi nel tempo, induceva a corruzione, la carica di podestà fu ridotta a sei mesi, ed anche la scelta della persona del podestà fu estratta a sorte fra alcuni nomi messi in una borsa. Da qui il termine "imborsazione" definiva questa operazione.

Compilato il nostro piccolo studio, corredato da tutte le fotografie, lo offrimmo al Sindaco chiedendo che prendesse gli opportuni provvedimenti perché i residui stemmi fossero restaurati e mantenuti. Ci ricevette l'assessore alla cultura con una piccola cerimonia e un ringraziamento ufficiale alla scuola. Il nostro modestissimo contributo fu mantenuto nella biblioteca del Comune, ma gli stemmi sono sempre là a patire le ingiurie del tempo.

INSIEME A PALAZZO CASALI MICHELE LANARI, PIANOFORTE NICOLA CALDARONE, VOCE RECITANTE

Una serata di alto profilo emotivo, quella offerta al numeroso pubblico presente in sala, dall'insolito duo Michele Lanari, pianoforte e Nicola Caldarone, voce recitante, nel suggestivo scenario del cortile di palazzo Casali a Cortona.

Lo spettacolo, dal suggestivo titolo di "Momenti d'amore", è stato uno dei migliori offerti da questa bellissima "Estate Cortonese" organizzata dal nostro comune (in particolare dal vice-sindaco Walter Checcarelli e dal suo staff) grazie anche alla collaborazione di varie associazioni del territorio.

Michele Lanari e Nicola Caldarone non necessitano di presentazioni, essendo da alcuni anni il primo e da vari lustri il secondo,



fervidi animatori della vita culturale cortonese e tuttavia alcune note sono d'obbligo.

Michele ha iniziato giovanissimo lo studio del pianoforte sotto la guida della prof.ssa Evelina Montagnoni per poi diplomarsi al Conservatorio di Perugia con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore e quindi proseguire gli studi con il grande maestro Sergio Perticaroli dell'Accademia Santa Cecilia di Roma.

Ha svolto negli anni un'intensa attività concertistica, ottenendo numerosi premi e riconoscimenti all'Italia e all'estero, viste le sue grandi doti di interprete e virtuoso.

In seguito ha conseguito anche il Diploma di Composizione e attualmente svolge proficuamente anche questa attività.

Docente presso la nostra Scuola Comunale di Musica, dirige inoltre la corale "Zeffirini" e ultimamente ha coordinato la realizzazione di un cofanetto di com-

pect disc, promosso dall'Accademia Etrusca, sul Laudario di Cortona. Le poche righe a disposizione non bastano neanche per accennare le innumerevoli attività e realizzazioni di Nicola Caldarone.

Insegnante, scrittore, poeta, giornalista, già impegnato in una miriade di attività ed istituzioni che promuovono la cultura, l'economia e le tradizioni del nostro territorio, trova sempre l'entusiasmo per organizzare nuove iniziative ed il carisma per trascinare gli altri in questa sua continua ricerca tesa a valorizzare e a diffondere il nome della nostra città al di là dei confini regionali e nazionali.

I suoi interessi culturali ruotano soprattutto intorno alla letteratura italiana (con la pubblicazione di numerosi saggi critici tra i quali ricordiamo quelli su Corrado Pavolini e l'ultimo, uscito lo scorso anno, "La seduzione di pietra", che sta avendo un buon successo a livello nazionale), all'arte (soprattutto locale in quanto molti dei suoi lavori riguardano proprio la nostra città) e alla poesia.

Il programma della serata prevedeva il commento e la recitazione di poesie di Goethe e del canto V dell'Inferno di Dante e l'esecuzione della Sonata op. 2 n.3 di Beethoven e della Fantasia



"Après une lecture di Dante" di Liszt.

I due artisti si sono alternati nel palco creando con la loro bravura un'atmosfera che ha tenuto tutti inchiodati fino alla fine della serata, che non ha avuto interru-

zioni ed che è sfociata in una vera e propria ovazione da parte del pubblico, tanto da costringere il duo ad un fuori programma nel quale Michele ha suonato una Fantasia di Chopin e Nicola ha declamato la sua famosa poesia

dedicata a Cortona.

Auguro a tutti noi di avere l'occasione di rivedere ancora Michele e Nicola insieme, in una serata come quella vissuta il 16 settembre dell'anno duemila.

Alessandro Venturi



Beato Angelico
"Annunciazione" (particolare)
Museo Diocesano (Cortona)

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

30 agosto-18 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze studio a Cortona

6-8 ottobre: Incontro annuale del gruppo di studio Queste Istituzioni (Centro Convegno S. Agostino)

MOSTRE FIERE - ESPOSIZIONI

3-8 ottobre: XXIV Mostra del Carro Agricolo (Fratticiola di Cortona)

22 ottobre: "Exhibition Open" degli studenti dell'Università della Georgia USA

23 ottobre: EXPO 2000 - IX Rassegna Campionaria di Cortona Camucia

GASTRONOMIA - FOLKLORE MANIFESTAZIONI VARIE

15 ottobre: Sagra della Castagna (Teverina di Cortona)

20-22 ottobre: VI Edizione della "Festa dell'Autunno" (Fratta S. Caterina)

12 novembre: XXXIV Sagra della Castagna (S. Martino a Bocena)

8-10 dicembre: Un Fiore per la Vita - offerta Stelle di Natale (nelle piazze di Cortona, Camucia, e Mercatale)

8 dicembre: XXIX Sagra della Giaccia Fritta - VI Edizione della Poesia in dialetto chianino (S. Pietro a Cegliolo)

24 dicembre - 6 gennaio 2001: Presepi nelle chiese: Convento delle Celle, Basilica di S. Margherita, Chiesa di S. Pietro a Cegliolo, Chiesa di S. Filippo, Chiesa di Fratta, Presepio vivente in località Pietraia (nei giorni festivi)

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

22 settembre-4 ottobre: Tennis: Torneo Sociale (Rotonda del Parterre)



PREMIO

Pagine di Poesia 2000

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando Gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www: pagine.net

PAGINE

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Media Store
MARINO

Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophentithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Un'altra iniziativa particolarmente interessante

UNA MINI GUIDA AL MUSEO



L'Accademia Etrusca ha pubblicato in questi giorni un piccolo opuscolo spillato di trentadue pagine, tutto in bianco e nero con delle belle foto che fanno da sfondo allo scritto.

E' una guida alla visita al nostro Museo che illustra sala per sala le opere preziose che vengono esposte.

In penultima di copertina anche gli orari di apertura e le indicazioni per le visite guidate alle varie tombe etrusche cortonesi. E' una simpatica iniziativa che gioverà al turista visitatore.

Sempre a margine della XXXVIII Edizione della Mostra Mercato del Mobile Antico

UN'ACQUAFORTE DI BATTISTA PIRANESI

Alla Mostra del Mobile Antico è stata presentata un'acquaforte, originale che è il frontespizio della serie "Vedute di Roma" di Giovanni Battista Piranesi, nato a Mogliano Veneto nel 1720 e morto a Roma nel 1778. (Antichità Marri)

L'artista fu il più grande incisore italiano del secolo XVIII. Le sue affascinanti vedute di monumenti romani richiamarono l'attenzione del mondo sull'antica grandezza di Roma e suscitarono un nuovo movimento artistico ispirato al classicismo.

La stampa, oggetto della nostra attenzione e riprodotta nel catalogo della Mostra, presenta appunto "Rovine con Minerva, Castore e Polluce". Castore e Polluce o Dioscuri erano i figli gemelli di Giove e di Leda, moglie di Tindaro. Adorati specialmente nella Laconia, erano considerati divinità benefiche, protettrici dei guerrieri e dei naufraghi e come tali furono confusi con i Cabiri, divinità lumi-

nose, che percorrevano il cielo a cavallo, e furono identificati con la costellazione dei Gemelli. Castore era valente domatore di cavalli e aveva natura mortale, Polluce, immortale, è celebrato come inventore del pugilato.

Insieme liberarono la sorella Elena rapita da Teseo, parteciparono

alla spedizione degli Argonauti, rapirono le due figlie di Leucippo promesse agli Aferidi; ed essendo poi Castore morto nella lotta contro gli Aferidi, Polluce non voleva staccarsene, ottenne da Giove che potessero stare insieme alternativamente un giorno nel regno dei morti e un giorno nell'O-

limpo. I Romani avevano per loro una particolare venerazione: attribuirono all'intervento dei Dioscuri la vittoria del lago Regillo (486 a.C.) ed essero loro un tempio nel Foro. Sempre in onore dei Dioscuri, che i Romani elessero a numi tutelari dell'ordine equestre, si elevarono templi sontuosi, di cui il più celebre fu quello inaugurato a Roma nel 484 a.C. Restano di esso tre alte colonne, sormontate da un frammento di cornicione, che dominano le imponenti rovine del Foro. Nella stampa del Piranesi c'è sì una Roma in rovina; ma ci sono i Dioscuri, numi tutelari della città eterna e c'è pure Minerva, dea della saggezza, delle arti e delle scienze. Quindi di che temere? Roma, secondo l'autore della splendida incisione, fra alterni periodi di splendore e di crisi, saprà, come sempre, affermare la sua superba presenza nel mondo.

Il lavoro è senz'altro di buon auspicio. **Noemi Meoni**



"UN AMERICANO A CORTONA"

E' una testimonianza di un amore smisurato per la Santa cortonese di un professore americano che torna spesso in pellegrinaggio a Cortona per rivivere questo momento

Che cosa hanno in comune la Basilica di S. Margherita, Gettysburg e il Giubileo 2000? La risposta è: il pellegrinaggio. I dissimili significati di questa parola sia in America che in Italia rivelano qualcosa delle storie diverse e culture distinte dei due paesi. Il mio pellegrinaggio annuo alla tomba di S. Margherita (questo è il quinto); costituisce un'esperienza profondamente commovente. La santità di S. Margherita si estende naturalmente non solo al Santuario e alla stessa Cortona, ma va ben oltre. Mantenersi in contatto con questi "posti sacri" è significativo specialmente in quest'anno del Giubileo, quando il "particolare"

di **THOMAS RENNA**

universali. (Il santuario nazionale della Madonna a Washington DC non può paragonarsi ai santuari di Cascia o Loreto.) Ci sono poche ubicazioni locali nel Nord America, come S. Anne de Beaupre in Quebec. I pellegrinaggi, comunque, sono periferici nella tradizione cattolica d'America, dove i cattolici sono solo il 22 %, e non esistono pellegrinaggi per i protestanti. I migliori centri noti del pellegrinaggio negli USA sono secolari e nazionali.

I centri del pellegrinaggio "universale" si uniscono con l'unità nazionale, come il campo di battaglia di Gettysburg; con la fondazio-

lezza naturale della terra, come il gran Canon; con la promessa della prosperità materiale, come Las Vegas; con il genio della tecnologia americana, come il Ponte D'Oro a San Francisco; con le stelle della cultura popolare, come il Graceland di Elvis Presley; con il coraggio militare in difesa della patria e della libertà del mondo, come il Vietnam Memorial in Washington DC.

Questi posti sacri s'identificano con i concetti americani della libertà, democrazia, indipendenza e unità nazionale. I bambini da tutte le parti d'America fanno dei "pellegrinaggi" a Washington DC per vedere il Capitol, il Lincoln Memorial e la Casa Bianca; tali posti riflettono i loro ideali. (Potete mai immaginare i ragazzi italiani andare in "pellegrinaggio" al Quirinale per questi stessi motivi?) Il punto è che questi "posti sacri" americani sono simboli dell'ideale nazionale, che trascendono ogni significato regionale.

Da questa prospettiva americana io ne tragggo esempio e salgo ogni anno sulla collina dove c'è la Basilica di S. Margherita da Cortona.

La penitente da Laviano è senza dubbio una santa per la Chiesa intera, è un'interceditrice e un modello da seguire. Ma come motivo del pellegrinaggio si è identificata in un posto (Cortona), che Dio ha santificato. Qui convergono sia il secolare che il religioso. Qui il particolare (la devozione all'eroe locale) e l'universale (la santa) diventa tutt'uno. Qui la Margherita storica e il passato della città si congiungono. Le reliquie di S. Margherita sono simboliche nella chiesa locale e anche nella Chiesa universale e della Chiesa e della comunità civile; della Chiesa come un microcosmo e la Chiesa come il Corpo di Cristo in senso universale. In qualche modo troviamo qui nella Basilica che pa-

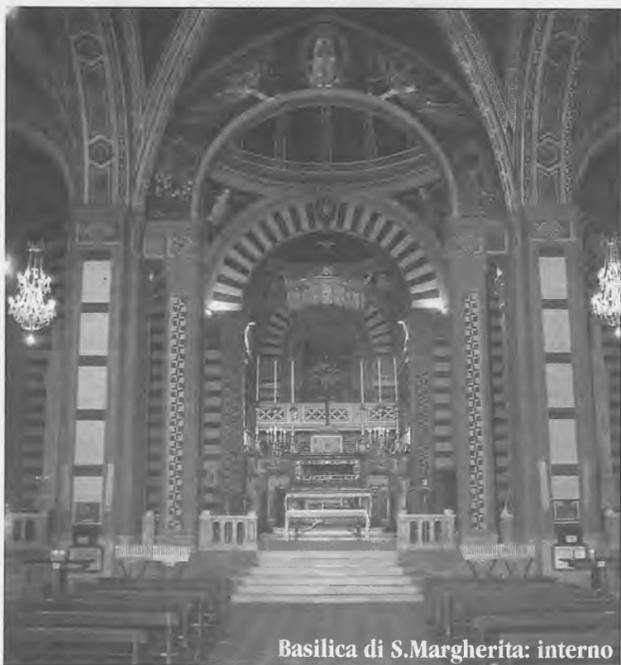
recchie tradizioni - come quella cattolica, italiana, cortonese, francescana, che si riuniscono in un singolo punto.

Ed è proprio questo genere di convergenza che mi manca nella mia patria, cioè il pellegrinaggio è diventato separato dalla santità vera e dalle radici locali del individuo. Come un cittadino di Saginaw in Michigan, non ho un sistema di riferimento per la storia della mia città e anche per la mia fede. Dopo tutto, gli uomimi sono sempre esistiti nel tempo e nei posti diversi. E noi avendo corpi come pure anime, esprimiamo le nostre lealtà e le nostre devozioni. Come Cristo è stato uomo e Dio allo stesso tempo, anche lui è venuto per noi in pellegrinaggio su questa terra. Ma il pellegrinaggio può avere diversi significati come ci ha lasciato detto S. Agostino "la vita di per sé è un grande pellegrinaggio" in cui noi dobbiamo saper affrontare le nostre difficoltà per poter raggiungere il Paradiso.

Per restaurare questa connessione con un punto stabile, trovo che devo lasciare la mia patria e andare in un'altra patria: la Cortona di S. Margherita.

Quindi il mio pellegrinaggio annuale al Santuario di S. Margherita conferma la mia devozione e anche un punto di riferimento storico e geografico. Qui a Cortona il Santuario è una dimensione piena come un'esperienza locale e particolare che si manifestano.

THOMAS RENNA è professore di storia medievale a Saginaw Valley State University, Michigan. Attualmente sta traducendo in inglese l'edizione critica (di F. Iozzelli) della *Legenda di S. Margherita in inglese*. Sua madre era di S. Lucia, vicino Nocera Umbra, dove per la prima volta udì il nome di Santa Margherita da Cortona in una canzone cantata nei campi.



Basilica di S. Margherita: interno

si mescola con l'"universale."

Ha un significato speciale la visita che i pellegrini hanno fatto prima alla Basilica di S. Margherita a Cortona e poi a quella di S. Pietro a Roma.

Il contrasto tra questo viaggio a Cortona e la pratica del pellegrinaggio è straordinario. Negli Stati Uniti non ci sono santuari cristiani

ne nazionale americana, come la Campana della Libertà a Philadelphia; con la libertà e il "melting pot," come la statua della libertà sull'isola di Ellis, un posto dell'importanza particolarmente agli italo-americani; con il primo presidente, George Washington, come Monte Vernon; con il senso del "Manifest Destiny" e la bel-



Porta Colonia - Il circo

Ogni tanto a Cortona arrivava qualche circo. Porta Colonia era il posto dove potevano innalzare il tendone. Non erano i circhi Togni, Orfei oppure quello Americano. C'erano sempre quattro "gatti", che facevano di tutto, quattro salti mortali, qualche cantatina, i "clown". Bestie feroci neanche una, una scimmietta e un cane ammaestrato non mancava mai. Insomma un circhetto da tre per una lira, come si suol dire. Incassi ne facevano pochi, quindi, come c'era l'appetito per noi, c'era anche per loro.

Dopo una quindicina di giorni toglievano il disturbo però, prima si faceva una sottoscrizione per comprargli la benzina per quel vecchio camion, residuo della guerra 1915/18. In ogni modo quando arrivavano era sempre festa. Invece per i contadini vicini a Porta Colonia facevano festa quando ripartivano perché la grandine non era nulla in confronto alla paura che avevano per i loro raccolti. I contadini stessi erano i primi promotori della sottoscrizione, per vederli ripartire altrimenti, la notte, non dormivano più.

L'ultimo Vescovo

Avevo circa 12 anni quando feci la conoscenza del nostro vescovo mons. Franciolini. Non ricordo perché dovevo andare al Vescovado. Suonai il campanello, una volta, due volte, tre volte, nessuno rispondeva. Stavo per andare via quando la porta si aprì: era il Vescovo in persona! Rimasi di sasso, tutto mi aspettavo meno che il Vescovo si presentasse davanti a me. Non trovavo parole, farfugliai qualcosa ma alla fine gli feci capire il perché ero là. Mentre parlavo mi guardava e con un mezzo sorriso mi disse: non avrai mica paura del tuo Vescovo? Non so cosa risposi però, appena in strada mi misi a correre come il vento. Passarono cinquant'anni, circa, quando con mia moglie stavo ritornando al posteggio del Mercato per prendere la macchina. Davanti alla chiesa di S. Filippo c'erano tre sacerdoti, don Ottorino, aiutava il Vescovo a salire in macchina. Dato che ero a portata di "passo" mi inginocchiai, baciai l'anello e mi domandò chi ero ma, dal suo sguardo capii che mi aveva riconosciuto, anche se erano passati tanti anni.

Nel medesimo istante arrivò il comm. Favilli che faceva da guida ad un giornalista del "Giornale", allora diretto da Montanelli, e gli fui presentato. Mentre il comm. Favilli cercava di far capire al Vescovo chi ero, lui tagliò corto e disse: deve essere quel "ragazzino" (al momento pesato circa 130 kg) che tanti anni fa aveva paura del suo Vescovo. Mi inginocchiai di nuovo e ribacciai l'anello. Essere laico o non essere laico come

si faceva a non voler bene a una persona così?

Dal Sodo ai macelli

Quando siamo "ragazzini" diciamo fino a 13 anni, quelli più grandicelli di noi, si divertono a raccontarci frottole. Un po' perché si divertono, sono anche dei bugiardi, ma soprattutto credono pure loro qualcosa di ciò che raccontano. Così, molto spesso, si parlava di fantasmi e, principalmente dei "fuochi fatui". Quelli che nelle notti senza luna si sprigionavano intorno al Cimitero. Si diceva che era il gas che veniva fuori dalle tombe e che al contatto dell'aria prendesse fuoco. Immaginate che un "ragazzino" ma anche un po' più grande venisse in città dal Sodo, fino ai macelli. La paura era tanta. Una sera, d'inverno, senza luna, toccò anche a me fare quella strada. Si accesero dei "fuochi fatui" mentre passavo. I campioni olimpici di corsa in confronto a me non erano nulla. Arrivai ai macelli, con il cuore in mano. Un amico che incontrai in via Roma mi disse: sei bianco come un morto, cosa hai fatto? Non risposi neanche. La notte non dormii, rimuginavo dentro di me cosa fosse successo. La mattina seguente ne parlai ad alcuni amici e si decise di andare a vedere dove la sera prima c'erano stati questi "fuochi fatui". Nei tre luoghi dove avevo visto le fiamme accese c'erano, in terra, tanti rimastugli di fiammiferi (svedesi o prosperi, come si chiamavano). Allora si capì che era stato tutto un trucco. Dei buontemponi si divertivano a spaventare i rari passanti, molto rari, all'epoca. Dato che la televisione non esisteva, quello di spaventare era il loro divertimento. Scommetto, adesso, che i "fuochi fatui" non solo non ci sono più ma che in Cortona non se ne parla neanche un po'.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-82588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini Cortona
dal 1937
Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32
www.molesini-market.com

Constatazioni, idee, proposte

LA MONTAGNA CORTONESE

Da tempo la popolazione del territorio montano chiede senza ottenere soluzioni ai problemi

La nostra montagna è stata ed è molto ignorata, quindi sottovalutata; potrebbe essere occasione di una sua valorizzazione, se ci fosse una qualche forte attenzione politica, culturale, ambientale e sociale.

In passato alcuni opuscoli sul tema sono stati presentati, alcune proposte hanno avuto poche positive risposte; vorremmo insistere affinché maturi una nuova cultura dell'ambiente ed anche quella sociale, rivolgiamo queste personali e semplici constatazioni, proposte a tutta la nostra collettività.

Premesso che il comune di Cortona è tra i più vasti d'Italia e che il suo territorio insiste per gran parte su zone di montagna e di collina e che quindi deve programmare una politica di valorizzazione di questa vasta parte per cogliere attentamente iniziative che permettano la salvaguardia dell'ambiente dai vari rischi e calamità, organizzare tempi di svago, ma anche per cogliere opportunità di lavoro.

In questo quadro è da notare, con rammarico, anche che il corpo forestale cortonese che opera su ben trentaquattromila-cinquecento ettari è gestito e controllato da due sole unità, che non possono ritenersi sufficienti, va semmai segnalata la loro massima dedizione e il loro attaccamento e va rivolta a loro e all'alto senso civico della popolazione se sul nostro territorio non vi sono stati gravi danni quali gli incendi.

Ovviamente appare, anche agli occhi dei più sprovveduti la loro inadeguatezza, inadeguatezza che si riflette anche sui mezzi in dotazione, che sono non rispondenti ad attività impegnative per un territorio arduo e vasta come il nostro.

Considerato che il Comune di Cortona allerta, solo per i periodi di massima pericolosità una decina di volontari che però vista la loro collocazione di pochissimi mesi non possono essere attivati in operatività, la loro funzione funge solo da "segnalatori ed avvistatori", sarebbe necessaria l'istituzione di un corpo specializzato, addestrato e specifico da destinare alla protezione civile ovviamente queste unità potrebbero essere punto di sicuro riferimento in gravi e specifici casi, ma anche ausilio ordinario per la salvaguardia di tutto il nostro territorio, potrebbero essere impiegato per il controllo di discariche abusive, degli allevamenti del bestiame, dei pericolosi prodotti per la moderna agricoltura ecc).

Inoltre, è cosa visibile che la parte più a sud della nostra montagna è abbastanza tutelata da un funzionale tagliafuoco che permette una delimitazione degli incendi e facilita ai mezzi un pronto intervento; ma le parti a nord e soprattutto interne, che sono molto vaste, sono del tutto, in qualche caso, sprovviste anche di viabilità, alcune zone permettono il loro raggiungimento dopo quasi un'ora di cammino; è facile prevedere, anche allo sprovvisto, i danni che si verrebbero a creare con

un incendio.

Con riferimento specifico, quale esempio facilmente verificabile anche sulla stessa strada provinciale che da Portole va verso la diga della Cerventosa è possibile constatare l'insistenza pericolosa delle piante lungo i lati della strada queste andrebbero sollecitamente abbattute per dare più sicurezza alla viabilità, ma anche per dare alla strada attivazione di tagliafuoco. Se pare facile l'enunciazione di quanto sopra, più problematica una copertura finanziaria, che viene reperita però, in tempi abbastanza brevi dopo una calamità; è ovvio che la prevenzione costa, ma mai quanto il danno.

Inoltre avremo un sano territorio, una fruizione di questo da parte di tutti, e se la gestione del territorio sarà fatta in modo oculato potrebbe essere fonte occupazionale, anche se per poche unità.

Pertanto, in considerazione di varie utilità si chiede all'Amministrazione comunale di attivarsi per:

a) un aumento del personale della Forestale, in quanto le unità in servizio sono del tutto non proporzionali al vasto territorio cortonese,
b) di predisporre, attraverso opportune leggi nazionali e regionali l'attivazione di un Corpo di protezione civile,
c) di attivare uno studio sulle nostre montagne per proporre una intelligente usufruttazione, che potrebbe essere:

1) di dotare le località più elevate di una viabilità percorribile anche da mezzi pubblici di media portata

2) di ripristinare l'uso di sorgenti d'acqua, o installare voluminosi contenitori da riempirsi in particolari momenti. Queste scorte potrebbe rilevarsi utili e determinanti in gravi circostanze.

3) di predisporre alcuni mini-parcheggi

4) individuare alcuni punti sosta per comitive che intendono fruire della montagna, si potrebbero costruire punti-fuoco, panchine, tavoli ecc

5) individuare la costruzione di un mini-parco per l'allevamento di alcuni ungulati che potrebbe essere visionati da scolaresche e dal pubblico, potrebbero anche essere animali da allevamento e da alimentazione

6) individuare l'istallazione di un maneggio per dare possibilità di escursioni

7) attivazione e segnalazione di percorsi da effettuarsi a piedi, in collaborazione con specifiche associazioni (caì).

Il servizio di gestione, di sorveglianza, di manutenzione potrebbe essere predisposto con cooperative di giovani, con associazioni ambientaliste, venatorie opportunamente convenzionate con l'Amministrazione comunale.

Rinasce la Redazione di Camucia

Da tempo numerosi collaboratori residenti a Camucia e nelle frazioni limitrofe collaborano con una certa continuità con la nostra testata. Abbiamo aderito alla loro richiesta e per meglio coordinare la loro attività è nata una redazione camuciese composta da Stefano Bistarelli, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Katia Pareti, Albano Ricci, Danilo Sestini, Alessandro Venturi, Gabriele Viti, Gabriele Zampagni.

Già da questo numero i nostri lettori potranno notare un ampliamento di notizie sul territorio. Confidiamo nella continuità del loro lavoro. Ne guadagnerà il giornale.

FRATTICCIOLA

Un ricco programma

AD OTTOBRE GRANDE FESTA

...Ottobre è il mese dell'uva, l'odore del mosto si diffonde nell'aria; si scende dopo cena e si lavora ancora intorno ai tini, alle botti, si scherza; la quantità e la bontà si vedono sulle bocche che sanno di dolce si porgono i primi sorsi ai bambini; ma se il raccolto è stato avaro si cerca, in qualche modo di "allungare" il prodotto e renderlo ancora più prezioso.

Ottobre porta ancora una volta la festa a Fratticiola, una frazione fatta con tutta una sua particolarità: la terra bagnata si attacca alle scarpe e non ti lascia, come la sua operosa gente, altrimenti è la polvere che ti penetra fin dentro la canottiera. Ancora, anche quest'anno, il titolo della

poche promesse e molti atti concreti, si parlerà ancora di un museo, che a piccoli passi sembra che avanzi: la speranza è ultima a morire.

Mercoledì 4, grande serata con il teatro, ovviamente quello dialettale, che sarà di scena anche Giovedì con "IL PICCOLO CARRO", in concomitanza: ...mano alle carte, si gioca la briscola, che terrà banco, anzi tavolino anche Venerdì 6; ma per i giovani "Musica e canzoni" a cura di Claudio Cuseri e Lorella Magi.

Sabato 7, ancora teatro dialettale ma anche la finalissima della briscola, dove sarà messo in palio, un maiale.

Domenica sarà il culmine del-



festa è lo stesso; tutto sommato, anche il programma, che in realtà ha un suo discorso da fare, o meglio da proporre alla gente, alla tanta gente che riempirà le vie, le aie, le case.

La chiamano la MOSTRA DEL CARRO AGRICOLO, ma sono proprio questi che cominciano a scarseggiare: qualcuno lo ha modernizzato cambiandogli le ruote, altri lo ha lasciato alle intemperie a perdere il suo rustico colore, le sue storie disegnate da mani amanti della vita contadina, c'è anche chi lo ha venduto per un piatto di lenticchie. E loro, i fratticciolesi continuano a chiamarla mostra del carro agricolo, ma se non ci si affretta a dare un TETTO a questi pezzi da museo, presto sarà problematico anche il loro ricordo, rimarranno solo le foto a testimoniare una storia fatta di duro lavoro.

Ma per quest'anno sarà una "MOSTRA d'ARGENTO", si perché il venticinquesimo anno dovrebbe essere festeggiato, festeggiato, ma come? Il modo è a tutti noto, alla gente, alle autorità, alla storia, alla cultura, alle tradizioni.

Allora martedì 3 Ottobre la gente sarà chiamata ad un dibattito, un dibattito costruttivo, con

la festa e perciò vedrà tutta la popolazione attivata in mille occasioni per offrire ai tantissimi visitatori uno spaccato di vita contadina, un arcobaleno di sapori antichi, che verranno offerti in piccole "parentesi", degne però di una attenta osservazione e di degustazione.

Ma ci sarà occasione anche da vedere e partecipare al 6° concorso internazionale di PITTURA ESTEMPORANEA, alla 2° edizione di BICINCAMPAGNA e infine godersi l'ANIMAZIONE DI SCENE DI VITA DAL 900 AD OGGI.

Anche la tradizionale lettura del testamento del nonno avrà il suo fascino rievocativo, ed infine il grande ballo e quindi a concludere il falò, che sostituisce i fragorosi e moderni fuochi artificiali.

I nostri avi, con certa parsimonia ed anche con più romanticismo, accendevano il falò, che è simbolo di allegria, di folklore, ma essenzialmente anche di sentimento e di nostalgia. È il momento in cui tutta la festa dichiara il suo splendore, la sua voglia di diffondere il suo ardore e calore, la sua determinatezza nell'essere parte qualificante, ma annuncia inequivocabilmente la caducità, la momentanea e fugace eccezionalità.

Ivan Landi

CAMUCIA

L'arte s'impara

ARTISTI SI DIVENTA

Con l'autunno, come ogni anno, ricominciano i corsi d'arte promossi ormai da tre anni dai fratelli Tarquini di Camucia in collaborazione con il Gruppo Europeo D.O.C. Quest'anno i corsi si arricchiscono di nuovi contenuti e spazieranno su varie tecniche di decorazione e manipolazione di prodotti vecchi e nuovi.

Abbiamo già parlato del successo di allievi e di risultati che questa inizia-



tiva ha suscitato nel nostro comune e non solo ed ha permesso a molte persone di inventarsi un hobby o addirittura di lavorare in questi settori.

La presentazione dei nuovi corsi per la stagione 2000/2001 per allievi vecchi e nuovi è fissata per sabato 14 ottobre dalle ore 16 presso la sede dei F.lli Tarquini in via Lauretana n. 53, Camucia, Tel. 0575/603490.

M.T.

Nelle foto: Un momento delle serate. Un lavoro svolto per la chiesa di Monsigliolo.



Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia

winterthur

Via Q. Zampagni, 3
Tel. 0575/63.11.54
Fax 0575/60.49.58
Cell. 0348 51.90.017

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Tel. e Fax 0575/60.30.80
E-mail: etrusca @ ats.it

Agente:
Carlo Cianelli

Sub. Agente:
Pino Neri

Neri rag. Giuseppe

Consulenze Finanziarie e Immobiliari
Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui

Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

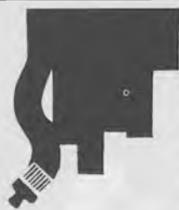


PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



■ MOQUETTES
■ RIVESTIMENTI
■ ALLESTIMENTI
■ PONTEGGI
■ RESTAURI

TECNOpareti

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



MONTALLA *Si è conclusa da qualche giorno*

FESTA PARROCCHIALE

Ma pare lecito fare un riepilogo sulla festa parrocchiale di Montalla, poiché ci ricorda ed appartiene alle memorie dei nostri luoghi, tenendoci legati agli usi e costumi di un tempo passato.

Sicuramente tutti sanno dove si trova Montalla, un piccolo paesino vicino Camucia, dove si può certo trovare il clima e l'atmosfera del "piccolo borgo", dove la gente è impegnata nelle piccole cose e dove tutto scorre nella tranquillità giornaliera. Per questo e mille altri motivi oggi le feste "nostrane" sono molto ricercate ed apprezzate da tutti, anche perché, possiamo trovare quel qualcosa che in una città frenetica non esiste più, chiamato solo "semplicità".

Come ogni anno si svolge verso la metà di settembre, quest'anno dal 14 al 17. Sono stati presenti in molti, del paese e dintorni, accorsi tutti in massa a vedere e a far parte di ciò che la festa proponeva, anche perché è molto conosciuta ed importante nei paesi vicini e non solo.

Come da programma, tra le tante, c'è stata la gara di briscola; per la cena del 15 sono state sfornate decine di pizze cotte sul forno a legna, il 16 la tradizionale cena con il "ciuccio", accompagnato anche da bisticche e salsicce.

Ma il giorno più impegnativo e solenne è stato domenica 17. Dopo la S. Messa, nella quale è stata recitata una poesia rivolta ai reduci della Russia, nel pomeriggio sono iniziati i giochi popolari, ai

quali hanno partecipato tutti coloro che erano immersi nel clima euforico e allegro della festa.

Ultimi due appuntamenti sono stati, come prima l'estrazione dei biglietti della lotteria interna a premi, dopodiché la particolare corsa dei somari. Esclusivo è stato l'abbinamento dei biglietti ai fantini, i quali hanno portato la suddivisione dei premi in relazione ai posti che si erano assegnati in classifica.

A questo punto è bene elencare i biglietti vincenti e i relativi premi:

- | | | |
|---------|-------------------|--------------|
| 1. M 3 | Buono Acquisto di | L. 1.000.000 |
| 2. M 18 | Cellulare | |
| 3. F 35 | Prosciutto | |
| 4. C 23 | Spalla | |
| 5. P 53 | Salame | |

La cucina è sempre stata molto ricca di cose buone e genuine, fatte in casa come si faceva una volta: le cuoche hanno deliziato il palato dei visitatori con ciacche fritte, bomboloni caldi e porchetta a volontà.

A conclusione di tutto la sera c'è stata la processione in notturna che ha coinvolto molta gente, devota alla Chiesa e a tutte le iniziative che hanno interessato la festa.

Mi pare giusto fare le congratulazioni a tutti coloro che si sono impegnati ad organizzare una festa così piena d'appuntamenti, i quali hanno saputo integrare e tenere in vita usanze molto importanti per le nostre radici culturali e sociali.

Al prossimo anno!

Katia Pareti

FRATTA

Aprire le porte

IL GRUPPO CORALE S. CECILIA

Il "Gruppo Corale S. Cecilia" comunica che il concerto del 30 settembre è stato spostato a sabato 7 ottobre sempre nella Chiesa di S. Domenico alle ore 21.

Nel mese di settembre su iniziativa del Coro sono stati affissi dei manifesti e locandine in vari locali di Cortona, Camucia e Terontola dove si invita, chiunque abbia voglia di cantare, a partecipare alla vita del

coro.

I coristi saranno lieti di accogliere all'interno del coro chiunque, giovane o meno, voglia cominciare un'avventura piacevole.

Provare non costa niente e può essere di grande soddisfazione.

Per informazioni telefonare ai seguenti numeri:

0575/62173 (giorno) e 0575 / 62483 (sera).



CORTONA

Conferenza al Piccolo Teatro

IL GESU' NASCOSTO E LA SINDONE

L.A.M.O., Associazione Menteluce, centro di cura e di pranoterapia con sede in loc. Porto di Castiglione del Lago, Via Monteluce, 1, sabato 14 ottobre p.v. alle ore 18, presso il Piccolo Teatro della città di Cortona, in via Guelfa, 46, terrà una conferenza sul tema: "Il Gesù nascosto e la Sindone. Ripercorrere le tappe fondamentali della vita del Cristo per scoprire il messaggio esoterico, le verità rimaste celate, i simbolismi". Il mistero della Sindone un discorso di trasformazione biologica dell'individuo, di evoluzione dell'uomo verso l'immortalità, verso la conoscenza e l'espansione. Relatore della conferenza sarà l'av. Cesare de Bartolomei, che dopo l'intensa attività politica nell'area progressista e l'esercizio della psicologia junghiana negli anni '50-'60, nel 1971 intraprende la ricerca spirituale ed esoterica con il maestro indiano Baba Bedi. Nel 1980 si reca in India ed ha il primo di una lunga serie di incontri personali con l'Avatar Satya Sai Bab, dal quale riceve l'indicazione di creare il centro di pranoterapia, di ricerche spirituali e sociali a Monteluce in Umbria.

MONTECCHIO

Nella festa il dolore dell'intera frazione

FESTA DELLA MADONNA ADDOLORATA E MORTE DI NELLA BROCCHI

La prima parte del programma preventivato per la Festa della Addolorata ha avuto un regolare svolgimento.



Don Ottorino Cosimi ha predicato, con vero spirito a-

postolico, il triduo preparatorio.

Il Martedì 12 Settembre, siamo saliti al santuario di S. Margherita, con un centinaio di pellegrini, per celebrare la S. Messa e lucrare l'indulgenza dell'anno santo.

Il Giovedì 14 settembre, le diverse classi delle scuole elementari e Medie hanno presentato dialoghi e quadri educativi. Molto curati i costumi degli uccellini, fiori e fate.

Il Venerdì, 15 Settembre, giorno della festa liturgica della Addolorata, e' stato funestato dalla tragica morte di Nella Brocchi, sposata e vissuta per tanti anni a Montecchio e da sempre legata alla parrocchia.

La processione serale con la statua della Madonna si è svolta regolarmente con la meditazio-



ne dei misteri dolorosi del santo rosario.

Tutte le iniziative dei giorni successivi hanno subito un radicale cambiamento.

Il Sabato 16 Settembre è stata accolta in chiesa nel pomeriggio la salma di Nella, per la quale, alle ore 20,00 è stato recitato il santo rosario.

La Domenica 17 Settembre è stata celebrata, alle ore 11, la S. Messa di suffragio.

Una fiumana di gente si è stretta attorno alla famiglia, così duramente provata.

Tutte le iniziative ricreative sono state sospese, per unirsi, con la preghiera, al dolore dei

familiari.

Più numerose del solito le SS. Confessioni e Comunioni, offerte a Dio in suffragio della defunta.

La famiglia e la comunità parrocchiale hanno offerto la cospicua somma di L. 3.000.000, devoluta al Comitato per la vita "Danieli Chianelli", sorto per realizzare la costruzione del nuovo reparto, all'ospedale Silvestrini di Perugia, destinato alla ricerca e alla cura della leucemia e tumori dei bambini.

d.P.B.

Nelle foto: Nella Brocchi e alcuni bambini durante la recita.



Un altro giorno

Perché tremi, cuore,
ora che un altro giorno, apparso sulla vetta,
ti reca il suo dono di ore intatte
nello scrigno d'oro?
Già le rondini sfrecciano nell'immenso celeste,
ne precipitata, risale,
tocca i vertici della luce.
Bianche galassie le strade.

Un altro giorno, l'avventura
di un altro giorno sotto il sole!
Andiamo! Noi stella con le stelle.

Chissà che non scopriamo il segreto
per riconsegnare stasera
con una favilla in più
questo puro dono di ore
al sole che scompare.

Valeria Antonini Casini

Petalì di sogni

Dai fiori cadono petali,
petali di sogni;
in ognuno di questi si specchia
un sogno d'amore
che non svanirà mai.

Kaoutar Fitah

Per non morire

Per non cadere
a terra
e infradiciarsi
s'è aggrappata
ad una tela di ragno
la foglia d'edera
ingiallita.
Il vento
la scuote
la sbatte
la fa turbinare
vuole che cada
nel fango
e si annulli.
Così nella vita
ti attacchi ad un filo
per non tornare
alla terra
per non morire.

R.S.



Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE
Mattoni
Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Un personaggio noto e assai caro del Mercatale di oggi e di ieri

E' SCOMPARSO PIETRO FALOMI

Giovedì 14 settembre, mentre il sole andava smorzando i suoi raggi dietro la cresta ondulata del monte, un altro tramonto più mesto, luttuoso, segnava a Mercatale la fine terrena di un uomo e insieme di un'epoca intensamente legata alla sua vita e al nostalgico ricordo di quanti l'hanno vissuta. Pietro Falomi, il caro "ORI" che tutti qui conoscevano e amavano, ci ha lasciato serenamente a quell'ora, consapevole del suo doloroso distacco, dopo una lunga, logorante malattia che aveva tenuto in angosciosa apprensione i familiari, gli amici e l'intero paese.

Pochi gli facevano i suoi ottant'anni suonati. Sempre attivo, versatile, geniale, non si era arreso fino a pochi mesi fa nemmeno al progredire del suo grave male, dedicando immutato impegno verso la famiglia, a cui aveva sempre rivolto, assieme a un grande affetto, il contributo della sua operosità e del suo ingegno.

Con Pietro se n'è andata una significativa parte di quel vecchio Mercatale da pochi altri ancora rappresentato, una generazione che pur essendo custode delle migliori tradizioni e dei più sacri valori ha saputo accettare, quantunque prudentemente, il processo attuale di trasformazione. Fin da bambino egli aveva messo in luce la sua socievolezza e la capacità di iniziative. Il poeta mercatalese Federico Giappichelli, all'incirca coetaneo, nella raccolta di ricordi ed immagini di Valdi-
pierre (anni '20 - '30 - '40) parla spesso di lui, e fra le sue più belle poesie vernacolari ce n'è una interamente dedicata ad "ORI", il caro amico d'infanzia e di giochi.

Pietro aveva iniziato giovanissimo a lavorare nella falegnameria del padre Eliseo e, assecondando una innata passione per i motori, si era impegnato anche in lavori di meccanica agricola presso l'azienda dei fratelli Nardini, suoi vicini parenti. Più tardi, ereditata la bottega artigianale paterna, l'aveva fornita di nuove macchine utensili estendendo frattanto la propria attività a un consistente commercio di mobili.

Ma l'attività che in seguito lo ha affermato come personaggio più in vista nei rapporti della vita paesana è stata quella di barista, esercitata per oltre trent'anni con



la moglie Maria nel suo bar al centro dell'abitato. Un locale che Ori aveva saputo trasformare da quel piccolo "Caffè", come indicava l'antica insegna, in un vasto e confortevole luogo di aggregazione e di svago, con la macchina degli espressi che aveva rimpiazzato il vecchio bricco della zia Antonia, con i biliardi, i nuovi giochi e la tivù, e con l'aggiunta infine di ristorante e di camere ai piani superiori, nella sua casa ammodernata e ingrandita.

Lì in quel bar, nelle interminabili serate invernali, fra una tazzina portata al tavolino del tressette e la mescita al banco di un drink, quanti discorsi e quante discussioni, caro Pietro! Tutti erano tuoi amici e ti volevano bene perché anche quando, tralasciando per un momento il solito fischiettare, sostenevi a modo tuo, e a volte ostinatamente, i pareri con condivisi dagli altri, prevaleva l'essenza del tuo carattere mai capace di far scivolare il contrasto d'idee e la polemica nel risentimento o nella malevolenza. C'era in te un animo squisitamente delicato, sensibile, ricco di onestà ed umanità. Pur accordandoti di buon grado al progresso sociale e seguendo con ammirazione lo sviluppo tecnologico, eri rigoroso conservatore dei capisaldi morali e dei costumi d'un tempo. Ciò che dell'odierna

civiltà assolutamente disapprovavi era l'esagerato consumismo e soprattutto lo spreco.

Da alcuni anni pensionato, passavi le tue ore all'orticello poco fuori dal paese, coltivato con meticolosità e con il vanto dei rigogliosi frutti che ne sapevi ricavare. Dalla tua casa a lì un breve tratto di strada che più volte al giorno percorrevi sulla Renault color beige, su quel vecchio "pollaio", come tu la chiamavi, sempre adagio, quasi a passo d'uomo, suonando brevi tocchi di clacson per salutare ogni amico che vedevi. Ora su quella lenta automobile non ti vediamo più.

Altre macchine nella stessa via fuggono spesso veloci, si rincorrono, si sorpassano, incuranti della segnaletica e dei rischi. Esse fan parte della vita d'oggi, di questo mondo così impaziente e convulso che tu, guardandolo da Lassù, proprio per questo immaginiamo non sentirai di rimpiangere.

Mario Ruggiu
Alle esequie, concelebbrate da don Franco Giusti e don Antonio Mencarini, notevole la partecipazione di gente, che per onorare la memoria di Pietro ha offerto complessivamente lire 1.054.000 a favore dell'Avis e della Misericordia.

CORTONA

Dopo la gestione Bruni

CAMBIO DELLA GUARDIA AL CAFFÈ DEGLI ARTISTI

In questi giorni è accaduto qualcosa di nuovo al Caffè degli Artisti, abituale luogo di ritrovo dei giovani cortonesi; c'è stato infatti un avvicendamento nella gestione del noto locale. Tutti eravamo abituati alla simpatia di Antonio e Katia e per questo mandiamo a loro un grosso ciao, nella speranza di rivederli al Caffè come semplici avventori. Fatto questo, salutiamo il ritorno a Cortona di Francesco,

(che già tutti conoscevano da tempo) dopo una breve parentesi nel nord Europa, e accogliamo con lui, from Finlandia, la bella fidanzata Katia, laureata in Podologia, che ha deciso di seguirlo in questa nuova avventura professionale.

Non possiamo che essere lieti del loro arrivo al Caffè degli Artisti e, vorremo anche essere i primi, ad augurarvi BUON LAVORO!



45° anniversario di nozze

LUCANI - CAPUCCI

Lire ottobre 1955 Eugenio Lucani e Ines Capucci si unirono in matrimonio nella Chiesa di S. Domenico a Cortona. Per il quarantacinquesimo anno di matrimonio i figli e i

parenti tutti, augurano ai "novelli sposi" una vita altrettanto lunga coronata ora da un affetto che nel tempo si è consolidato rendendo sicuramente l'uno indispensabile all'altro.



MONSIGLILOLO

Un uomo buono e onesto

RICORDO DI NELLO



Si è spento l'8 settembre scorso, a quasi 88 anni per improvviso arresto cardiaco Nello Calussi, un uomo buono e onesto. Primo e, per più di 22 anni, unico presidente del Consiglio Pastorale della parrocchia di S. Biagio a Monsigliolo e in tempi ancora più lontani dirigente del locale Circolo Ricreativo, egli aveva fatto della tolleranza, anche in periodi assai diversi dagli attuali, uno stile di vita.

Non già il compromesso purchessia, ma, piuttosto, la ricerca strenua di ciò che unisce gli uomini, la scoperta e la valorizzazione nelle persone delle energie vive, esaltandole e mettendole al servizio del bene comune, sono stati sino alla fine il suo intento e la sua speranza.

Artefice con altri nel 1975 del rilancio e di un'espansione su più solide basi della vita associativa di Monsigliolo, fautore del superamento di barriere politiche e scomuniche ideologiche, promotore del dialogo fra istituzioni come la parrocchia e il circolo operaio un tempo destinate, per ragioni non locali ma generali, più al conflitto che all'intesa, ha sempre messo la sua umanità e competenza al servizio dei suoi compaesani che gliene sono stati grati e che adesso lo rimpiangono.

Alla famiglia ancora le più sentite condoglianze.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI.
PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

CORTONA 6 km casa padronale 300 mq abitativi, 100 mq seminativi, annessi 150 mq - 9000 mq terreno. Idonea anche piccolo Hotel. 480 milioni. Tel. 0575/680224 OLD MILL

CORTONA affittasi garage zona centrale. Tel. 0575/603230

CORTONA complesso colonico 650 mq abitabile, terreno 14.000 mq vigneto-frutteto-agriturismo. 650 milioni. OLD MILL, tel. 0575/659682

CORTONA affittasi monolocale per ufficio mq. 20 circa, via Nazionale 51 primo piano con ampio terrazzo, libero dal prossimo gennaio. Tel. 0187/830645 ore pasti

VENDO Alfa 33 Station Wagon, ottimo stato e funzionalità. Tel. o fax: 0575/678089

VENDESI oliveto ubicato colle cortonese esposizione sud-sud ovest, n. 6 campi terrazzati, mq 2600, 70 olivi, terreno polposo fertile, accesso facile. Tel. 0575/603541

CERCA LAVORO giovane extracomunitario srilakese, in regola con i documenti di soggiorno. Disponibile ad assistenza anziani, uomo di fatica o altre possibilità. Tel. 0575/603041 - 0338/9670634

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Camucia, villetta a schiera di nuova realizzazione, composta da 3 camere, 2 bagni, soggiorno/angolo cottura, vano plurisuo, garage, giardino ed ingresso privati. Possibili personalizzazioni. Richiesta L. 265.000.000

Camucia, centro, appartamento di mq 115, composto da salone, cucina, 2 bagni, 3 camere, 2 terrazze e posto auto, termosingolo. Richiesta L. 220 milioni rif. 286

Terontola, villetta a schiera seminuova, composta da 4 camere, 3 bagni, soggiorno, cucina, taverna e garage, giardino privato, riscaldamento termosingolo. Richiesta L. 328.000.000

Cortona, centro, appartamento al primo piano composto da 3 camere, 2 bagni, salone e cucina, con fondi per rimessa al piano terra, ottime rifiniture, con possibilità di acquistare appartamento di mq 80 allo stesso piano. Prezzi su richiesta Rif. 331 e 332

Castiglion Fiorentino, centro storico, appartamento di mq 110 da ristrutturare, posto al secondo ed ultimo piano di palazzina di due soli appartamenti. Richiesta 130 milioni rif. 328

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73

www.immobiliare-cortonese.com

e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/6

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.13

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Sono tornate le spoglie nella sua terra

SERGEANTE MAGGIORE RINO MANCIATI

Una toccante manifestazione si è svolta nella chiesa e nel cimitero di Ossaia sabato 23 settembre.

Scortata dal picchetto d'onore dell'Arma Aeronautica, proveniente dal Sacrario di Bari, è stata tumulata la salma del Sergente Maggiore RINO MANCIANTI, abbattuto nel cielo di Belgrado durante l'ultima guerra mondiale.

Erano presenti la maggior parte delle autorità del Comune, l'Assessore Vitali e il Comandante della polizia municipale con gonfalone, il comandante la Tenenza dei Carabinieri, l'onorevole Giorgio Malentacchi e il sen. Italo Marri, il Gen. dell'Arma Silvio Moretti, il presidente dell'Ass. Combattenti e Reduci dr. Fabiani, il presidente della sez. Invalidi di guerra Cav. Uff. Franco Gazzini, un folto gruppo di Veterani del Nastro Azzurro e di Reduci degli altri corpi.

Per il sentimento di amor patrio sono emblematiche le vicende della famiglia Mancianti. (Il padre Alessandro partecipò nel corpo dei Carabinieri alla Grande Guerra del 15/18 e ispirò sempre nei figli Rino e Ubaldo il senso del dovere e l'amore per la propria terra). Nella sua vecchiaia divenne un apprezzato calzolaio, uomo di una bontà infinita, la sua passione era la musica e faceva parte

vane ha seguito tutta la carriera nell'arma fino alla pensione. Rino fu abbattuto ai motosiluranti e per il suo coraggio e il suo comportamento fu insignito con 3 medaglie di bronzo e la croce di guerra.

Nelle ultime lettere che scriveva era convinto di poter tornare presto a casa da sua moglie Rosa e dalle piccolissime figlie: Luciana di appena tre anni e Loretta di nemmeno un anno. In una di quelle, che sperava ultime missioni di volo, invece il suo aereo fu abbattuto nel cielo di Belgrado.

Dei tre componenti l'equipaggio uno solo si salvò, fu fatto prigioniero e collaborò alla identificazione dei resti e alla loro sepoltura in terra jugoslava. Grandissimo fu il dolore di tutto il paese alla notizia anche per il fatto poco tempo prima era stato abbattuto l'altro pilota Enrico Poggioni, che essendo caduto in Italia fu riportato nel cimitero di Ossaia.

Erano due giovani che in un paese piccolo come il nostro erano conosciuti e amati da tutti per la loro allegria e voglia di vivere.

Al termine delle ostilità i nostri governanti ottennero che i corpi dei nostri aviatori rintracciati in terra straniera venissero traslati nel Sacrario di Bari; e così fu anche per Rino.

bustina d'ordinanza, le mostrine delle campagne fatte, i loro volti solcati da qualche lacrima di commozione e vicino a loro i soldati di oggi orgogliosi di essere gli eredi di quegli uomini che tanto avevano sofferto per la loro terra. Credo che la manifestazione tributata al loro caro, l'intervento di tante personalità, la pre-

senza di tutto il paese sia stato motivo di grande soddisfazione e di conforto per la sig.ra Rosa, le figlie Luciana e Loretta, il fratello Ubaldo, i nipoti Rino e Filippo e gli altri familiari tutti presenti grati e commossi per l'affetto e il ricordo dimostrato al loro congiunto.

Beppe Poggioni



Lettere a L'Etruria

SCUSI DOV'E' UN BAGNO?

Gent. mo Direttore del giornale L'Etruria, la prego gentilmente di inserire nel prossimo numero, tra le cose da evidenziare, anche il seguente pettegolezzo.

Camucia, è un paese, che come affluenza di gente, si può paragonare a Cortona, (escluso i giorni festivi) sia per persone giovani che anziane. Premesso che

non tutte possano avere bisogno di fare pipì o che soffrano di incontinenza, ma una persona che ha bisogno all'improvviso del W.C. (non è mai capitato a nessuno?) dove va. Al primo angolo a destra. (per forza i vicoli non esistono).

La ringrazio e porgo i miei più distinti saluti.

Un abbonato



BRAVO AZELIO CANTINI

Carissimo Direttore, nel ringraziarti anche a nome del Piccolo Teatro Città di Cortona per i lusinghieri apprezzamenti espressi sul giornale per il nostro spettacolo del 18 agosto ultimo scorso "Sotto il loggiate... gente", mi sento in dovere di precisare che tra gli attori che hanno contribuito alla riuscita del lavoro deve essere annoverato anche, a buon diritto, l'amico Azelio Cantini (il cui nome, sicuramente per una svista, non era apparso nell'articolo), che si è esibito in due pièce piacevoli e gustose, rinnovando il successo di tante altre sue interpretazioni del passato.

Tanto mi sembrava doveroso.

Rolando Bietolini

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

CXV

Alor Gisù s'amirò 'ntorno e fece:
"N sirà mèi che ntul Regno del Signore
uno ch'è ricco possa trovè pècel!"
E i discepili armanson de stupore,

chè non l'arion criduto mèi capèce
de 'na còsa cusì de gran rumore,
ma Lu' gn'agionse, fatto più loquèce:
"Non entrerà ntul Regno del Signore

chjnche cunfida sol tu la ricchezza
e d'ori e gran vistite se fa bello.
En virità ve dico e con chjarezza:

più difficel pe' 'n ricco è trovè appello
per aère ntul Cielo la salvezza
che ntu 'na cruna d'èco entri 'n cammello!"



La dimugrazia⁽¹⁾ da l'urecchjo duro!

di ZENO MARRI

Doppo ae votèto a l'ulteme elezioni
al cuntadin Baschjèno ditto "il Matto"
han chièsto si era armasto suddisfatto
del risultèto e de le concusioni!!!

"Me sòn piacute chè la rispòsta è chjèra
ma chj dovea capì dov'esse ...sordo...
e de cambiè sistema già s'è scòrdo...
che ringumincia² il giòco de la Fiera!

E' una gran cosa la...dimugrazia
ma si il puliteco è d'urecchjo duro
e gne dichi ch'è l'ora de vè³ via...

è comme⁴ ragionaste cor(un...muro
lù se imponta⁵ e farèbbe comme il mulo
che a l'improvviso te tira un calcio in c...!!!

NOTE

(1) la dimugrazia...=la democrazia che non da ascolto. (2) che ringumincia...-che ricomincia il gioco degli scambi=compromessi. (3) che vè via=di lasciare il posto. (4) è comme ragionaste...=è come parlaste con il muro. (5) lù se imponta=lui si impunta=si blocca e reagisce come un mulo.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)



Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 0380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)



VENDITA ASSISTENZA
 RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933



con orgoglio della banda paesana. Abitavo vicino alla sua casa e possedevo molti dischi, lo ricordo con gli occhi lucidi e quasi in posizione di attenti quando ascoltava qualche brano delle nostre bande militari, non si stancava mai di riascoltare anche "St. Louis Blues" famosissimo pezzo arrangiato a marcia e suonato dalla Banda dell'Aviazione americana diretta da Glenn Miller, perché, diceva, lo faceva sentire vicino ai suoi figli).

Entrambi i figli si arruolarono nell'Aeronautica, Ubaldo il più gio-

La vedova e le figlie avevano fin dall'inizio richiesto di poter avere le spoglie per poterle traslare nella tomba di famiglia, ma solo con l'elezione del Presidente Ciampi la situazione è stata sbloccata con un decreto che ha accolto le richieste delle famiglie dei caduti.

Al termine della cerimonia il dr. Fabiani e il gen. Moretti hanno recitato la preghiera dei Combattenti e quella dell'Aviatore.

E' stato toccante vedere i labari delle varie armi tenuti con orgoglio da quegli anziani Militari con la loro

da Ugo

TAGLIOLINI ALLE ERBE AROMATICHE

Preparate prima la salsa tritando insieme le erbe aromatiche e ricavandone un paio di cucchiaini abbondanti, versateli in una terrina per amalgamarli con la panna e il tuorlo d'uovo, il parmigiano grattugiato e un pizzico di sale e pepe. Lasciate riposare la salsa per qualche minuto e mettele a cuocere i tagliolini.

Verso fine cottura della pasta tenete pronto un tegame capiente nel quale farete scaldare del burro a fuoco moderato, i tagliolini scolati al dente, vanno ripassati nel tegame con il burro e in ultimo ci si versa sopra la salsa alle erbe, date un'ultima mescolata a caldo e servite.

Dosi per 4 persone:

400 gr di tagliolini freschi fatti in casa o comperati, 40 gr di burro, 1 bicchiere di panna, 1 tuorlo d'uovo, 2 cucchiaini di parmigiano grattato, erba cipollina, 1 tuorlo d'uovo, salvia, basilico, rosmarino, un pizzico di prezzemolo, sale e pepe.

Un itinerario fra uomini, arte e paesaggio LA VALDICHIANA E L'ARTE DELLA GUIDA DELLA BICICLETTA

Terza Parte

5 da Fontarca a un Pozzo: ovvero da pellegrini a turisti

Dopo la sosta a Fontarca il gruppo di cicloturisti ha riguadagnato la provinciale passando di fronte alle ville di Manzano, residenze un tempo dei più grossi proprietari terrieri della Valdichiana. In una di esse, costruita nel Settecento e alla destra di chi guarda Cortona, ha oggi sede lo stabilimento di una rinomata azienda vinicola; mentre, in quella prospiciente di stile liberty generalmente nota come *Villa Magi Diligenti*, è la residenza privata della famiglia che possiede i vigneti e le cantine.

Lasciate alle spalle anche le Terme di Manzano che non erano previste nell'itinerario e iniziata la discesa in prossimità del cosiddetto vocabolo L'Olivo, i pedalatori hanno seguito senza sforzo sull'asfalto fra viti in filari, cipressi confinati e boschetti che attorniano Montecchio, un borgo che cresce sempre più vistosamente e con una sua piacevole dignità.

Quindi tutti si sono ancora arrestati all'incrocio con la strada vicinale che porta al nuovo insediamento abitativo di Lombriciano, realizzato negli ultimi anni e ottenuto dalla ristrutturazione di una cadente casa colonica e dei suoi annessi.

In quello stesso luogo, in posizione così dominante, in altri tempi svettava ben visibile la chiesa di S. Angelo, che dopo alterne vicende, a metà Ottocento, fu sconsacrata e in parte abbattuta e, quindi, con i suoi resti inglobata in un edificio rurale che è stato ininterrottamente abitato fino a una trentina di anni fa. Prima dei restauri, nel muro frontale, era ancora ben riconoscibile l'architettura originaria, il portale a ogiva e i fregi; attualmente il restauro ha amalgamato il nuovo col vecchio e reso più difficile, anche se non impossibile, individuarne agevolmente le tracce.

Lombriciano deve il suo nome, con tutta probabilità, alla famiglia aretina degli *Umbrici*, grandi produttori di vasi e ceramica in epoca romana e che aveva qui la sua fabbrica o più semplicemente la residenza o una residenza delle sue. La *Cassia Vetus* proveniente da Arezzo passava di qua, e dunque Lombriciano, che ora sembra un luogo periferico, allora si trovava precisamente lungo il tracciato di un'importante via di comunicazione, nevralgica per gli spostamenti di uomini e merci.

In un campo vicino al nuovo villaggio, io stesso, durante una ricognizione effettuata più a scopo di ricerca di erbaggi per insalate che per motivi archeologici, ho visto affiorare, tirati su dalle arature profonde, mattoni chiaramente antichi che una persona competente a cui li ho sottoposti ha dichiarato potrebbero essere di età ellenistica.

Quindi l'insediamento a Lombriciano, già a partire dall'etimologia del toponimo, mostra di essere più che bimillenario e considero un peccato che non si cerchi in qualche modo di approfondire le ricerche.

Raccontate queste cose, il gruppo si è nuovamente avviato sfilando lentamente davanti al Prato dell'oca, un grande campo basso

racchiuso fra la strada e l'argine della Mucchia che in occasione di piogge impetuose si trasforma sovente in un acquitrino e che forse, e stando al nome, doveva essere un tempo luogo di pascolo abituale per oche diguazzanti; quindi tutti insieme si sono soffermati presso il vicino Pozzo di San Gilierto (*S. Luberto*), dove avvenne il miracolo della trasmutazione dell'acqua in vino: si potrebbe dire che qui, e solo qui, non è più Val di Chiana ma Val di Cana; perché davvero questo pozzo di mattoni un po' trascurato è la Cana della Valdichiana, testimone antico della santità di un pellegrino di passaggio, probabilmente spagnolo, che volle ricompensare con questo prodigio i premurosi contadini di una campagna che già aveva conosciuto le invasioni barbariche e forse i primi solleciti segni del prossimo impudimento. Gilierto non lasciò più Montecchio, il 4 febbraio del 515 vi finì i suoi giorni in una stalla di pecore che al momento del transito ne riconobbero la virtù inginocchiandosi devotamente.

L'omaggio delle pecore e le altre gesta del santo erano fino al XVIII secolo riprodotte negli affreschi della chiesa conosciuta come *S. Cristoforo di Montecchio Vecchio*, situata verosimilmente nei pressi dell'attuale cimitero, e dentro la quale furono subito sepolte le spoglie del Pio Viaggiatore, fatto santo a furor di popolo, eretto a compatrono e oggetto per secoli di una spontanea e profonda venerazione che giunse fino all'istituzione di indulgenze da lucrare periodicamente secondo rescritto papale.

Le pitture vennero distrutte sul finire del 1700, insieme con la vecchia chiesa pericolante (e il culto di Gilierto) quando fu decisa la costruzione della nuova; ne parla il Cecchetti, un cronista vagamente ossessivo, una sorta di Maria Goretti della penna o un forzato della scrittura, nelle sue cronache minacciosamente mastodontiche ma indispensabili per conoscere la storia cortonese di duecento anni fa.

Il vescovo che ne decretò l'abbattimento fu però così provvido da ordinare che di quelle immagini si facessero delle copie a china che ancora oggi sono visibili nella biblioteca dell'Accademia Etrusca e, in riproduzione, al capezzale della camera da letto di qualche vecchia casa.

Solo adesso accenno alla presenza di uno spedale per i pellegrini gestito da qualche ordine religioso e che poteva trovarsi con uguale probabilità o proprio a Montecchio Vecchio, vicino alla chiesa o, piuttosto, a Lombriciano, nelle adiacenze di quella di S. Angelo.

In ogni caso era un modesto ospizio in cui i romei diretti verso la via Francigena, col bordone, la bisaccia e i piedi sporchi di fango dopo migliaia di passi su strade insicure, in mezzo a variegati vigneti autunnali o a strinati campi di grano maturo, potevano finalmente trovare riparo, cibo e un minimo di assistenza sanitaria e di cui, attualmente, non resta che una lontana memoria.

continua

Alvaro Ceccarelli

Stretto un patto di amicizia tra Cortona, Tuoro e Altavilla Silentina

UN GRANDE SPETTACOLO MUSICALE

Domenica 17 settembre Cortona ha vissuto un momento indimenticabile di musica. Alle ore 16,30 partivano da piazza Garibaldi tre bande distanziate tra loro che si sono portate suonando verso piazza Signorelli. Ha aperto la Filarmonica di Cortona, purtroppo non nel numero

Prima del previsto concerto, le Municipalità si sono ritirate nella sala del Consiglio Comunale per sottoscrivere il patto di amicizia che era già stato siglato il giorno precedente dal Sindaco di Tuoro sul Trasimeno. Nella serata precedente organizzata dall'Amministrazione Comunale di Cortona, una cena per tutti gli ospiti



consueto di musicanti, assenti per vari motivi familiari, successivamente si è presentata al pubblico cortonese l'Associazione Musicale Amici della Musica Banda Città di Altavilla e la banda musicale Accademia Bellini, sempre di Altavilla Silentina. Questa cittadina di poco più di settemila abitanti riesce a presentare due

campani alla presenza dell'Assessore alla Cultura Walter Ceccarelli. Il commiato si è realizzato nella sala del Consiglio Comunale con un piccolo rinfresco offerto anche questo dall'Amministrazione Comunale. Il giorno prima sabato le bande di Tuoro, Cortona e le due di Altavilla si sono ritrovate nel piazzale



bande di professionisti, la gran parte dei musicanti proviene dal Conservatorio. Queste due bande, alla presenza delle Autorità dei due Comuni, hanno presentato una parte del loro repertorio suscitando consensi ed applausi tra la numerosissima folla

antistante la Basilica di Santa Maria degli Angeli. Qui tutti insieme hanno eseguito l'inno del Giubileo, dopo di che si sono recate nel piazzale inferiore del Santuario di S. Francesco, dove erano ad attenderli le Autorità francescane.



che si era radunata in piazza Signorelli, come documenta la foto in basso, tanto che il loro programma si è prolungato di oltre un'ora. Prima delle esecuzioni le tre bande tutte insieme hanno suonato l'inno dei Giubileo e l'inno di Mameli.

Anche qui è stato eseguito l'inno del Giubileo e successivamente le tre bande hanno fatto omaggio di un brano religioso in musica. La cerimonia si è conclusa con la consegna dei prodotti locali delle tre comunità.



E' MORTO "SILVIO DE LA COLOMBA"

Lo conoscevano tutti così, Colomba era il nome di sua madre, e la notizia si è sparsa come un fulmine la sera dell'11 settembre. Tutti sapevano delle sue grosse difficoltà cardiache: nel '92 aveva dovuto sostenere un intervento a cuore aperto, nel '96 un'altra importante operazione all'aorta e tutti gli amici hanno pensato che fosse stato il cuore ad aver ceduto, invece la sua forte fibra che aveva sempre resistito è stata vinta dal terribile male del secolo.

Scoperto in una delle ultime ecografie, non ha lasciato che poco più di un mese di sofferenze.

La sua figura era un'istituzione all'Extra Bar di Camucia, i tanti amici, l'inseparabile Vittorio Salvadori, sono ancora increduli e ricordano con affetto la sua carica di simpatia e cordialità, i suoi slanci di generosità, le sue accanite discussioni politiche. Perché Silvio, sbagliate o giuste che fossero le sue idee politiche, in questo periodo di grande camaleontismo, le ha sempre sbandierate e difese a gran voce e davanti a tutti.

Anche nell'ambiente ospedaliero cortonese la sua scomparsa ha creato un altrettanto grosso rimpianto, infatti a causa dei numerosi ricoveri per le bizzie del suo cuore era diventato l'amico di tutti e sarà ricordato a lungo. Silvio era del '25, subito dopo la guerra entrò alla SAI a Passignano, poi per tantissimi anni meccanico al Campaccio nella bottega del "Cerrina", poi aprì a Pergo un negozio di elettrodomestici in proprio che tenne aperto fino ai

primi interventi al cuore. Uomo di integerrima onestà, sempre disponibile a partecipare sia alla vita del suo paese che del Comune.

Fu eletto come consigliere al Comune di Cortona per due legisla-



ture, nelle liste dell'allora PCI e ricoprì anche la carica di assessore, dimostrando competenza, onestà e impegno nel cercare di risolvere i problemi della cittadinanza. Le ultime trasformazioni del suo partito non lo avevano convinto e si batteva sempre per la vecchia sinistra, con spirito battagliero difficilmente domabile: aborrisce sempre ogni compromesso.

Alla moglie Mary, alla figlia Nadia e ai suoi familiari, oltre al grande dolore per la perdita, rimane la certezza di aver vissuto con un marito e con un padre che ha sempre seguito la strada maestra dell'onestà, della rettitudine e dell'amore verso l'umanità.

Beppe Poggioni

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21

Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI AGRICOLI

L'evoluzione che ha caratterizzato gli ultimi venti anni, durante i quali sono avvenuti profondi e durevoli mutamenti in tutte le attività umane, ha fatto emergere una attenta riflessione per quanto riguarda l'esigenza di definire regole necessarie al fine di guidare il

Decreto Ronchi, il mondo agricolo si è reso conto di avere dei problemi prima sottovalutati perché si supponeva che il suolo fosse tanto generoso da metabolizzare ed inattivare nel tempo quasi tutti gli inquinanti. I problemi della gestione dei rifiuti, come è emerso dai primi rapporti seppure lacunosi

bilizzazione ecologica deve trasmettere la conoscenza della legge e le altre informazioni utili quali le sanzioni a cui si può andare incontro non rispettandole, nonché le corrette modalità per la tenuta dei rifiuti in azienda e la loro gestione. La risoluzione pratica del problema può passare attraverso i centri di vendita dei mezzi tecnici per l'agricoltura (responsabilità dei produttori/venditori).

Questi centri sono punti obbligati di transito per tutte le aziende agricole, e quasi tutti i rifiuti dell'agricoltura sono residui di qual-

cosa acquistato presso i centri di vendita.

A supporto di questa affermazione basti pensare che i contenitori vuoti di fitofarmaci, i teli, i sacchi, ecc. ecc., sono residui di prodotti venduti dai centri commerciali per l'agricoltura, ed è quindi un percorso naturale far tornare i rifiuti al punto di partenza.

Le ultime modifiche al Decreto Ronchi favoriscono anche il trasporto dal punto di produzione ai centri di raccolta.

Francesco Navarra



processo già in atto, nella consapevolezza che queste profonde trasformazioni, che avranno luogo nel prossimo futuro, potranno causare delle conseguenze pesanti, sia per le generazioni attuali, sia per quelle future.

Nell'Agenda 2000, l'insieme delle nuove regole per l'agricoltura, viene ribadito che l'obiettivo primario della PAC resta sempre il miglioramento della competitività delle produzioni alimentari, intendendo per ciò, sia un'azione in termini di prezzo sia di qualità che di sviluppo sostenibile.

Pertanto la definizione di un modello di sviluppo capace di stabilire per le risorse del mondo una condizione di equilibrio tra il loro ruolo di fattori e di risorse ambientali, sarà la questione fondamentale da affrontare.

Quindi nella definizione di questo modello di sviluppo un ruolo importante è giocato dalla gestione dei rifiuti, di quelli pericolosi, degli imballaggi e dei rifiuti degli imballaggi e dagli inter-

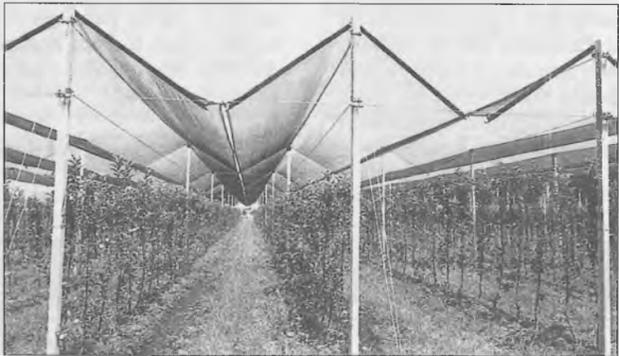
ed incompleti sulla materia, sono particolarmente rilevanti nelle regioni dell'Italia meridionale.

Le motivazioni di quanto sopra detto possono essere ricercate nella dispersione del rifiuto, nella insufficiente consapevolezza ambientale dei produttori dello stesso, nella indisponibilità di organizzazioni ed insediamenti tesi ad una idonea gestione e nella sua onerosità.

A seguito della regolamentazione della raccolta dei rifiuti agricoli operata dal Decreto Ronchi, richiamata sempre che le azioni avviabili per rispondere adeguatamente al problema possono riguardare:

- la formazione ambientale degli addetti all'attività agricola (azione preventiva e azioni per la formazione);
- la predisposizione di strumenti per la pratica risoluzione del problema (azione per il recupero, riciclo e riuso e azioni di smaltimento in sicurezza).

L'azione di formazione e sensi-



venti contro l'inquinamento in agricoltura nonché a favore del miglioramento dell'ambiente produttivo agricolo.

L'agricoltura, come tutte le attività umane, produce rifiuti ed inquinamento in misura inversamente proporzionale all'attenzione posta dall'uomo al problema. In agricoltura i rifiuti principali sono:

- Contenitori vuoti di fitofarmaci;
- teli per copertura serre, pacciamatura e sili, sacchi di plastica vuoti da concimi, mangimi e sementi;
- contenitori di detersivi e disinfettanti;
- pneumatici usati, batterie fuori uso, oli esausti e filtri;
- rottami ferrosi;
- presidi veterinari da allevamento.

Con l'entrata in vigore del

Nuove regole per i prodotti tradizionali

IGIENE ALIMENTARE

La Commissione Europea ha adottato qualche mese fa un pacchetto di proposte per modificare le regole sull'igiene dei prodotti alimentari.

La principale novità, che riguarda in modo particolare l'Italia, tratta l'introduzione di deroghe per i prodotti tradizionali che norme troppo rigide rischiano di far sparire dalle ta-

nali di continuare a servirsi dei metodi di produzioni sanciti dalla tradizione.

Una vera e propria ciambella di salvataggio per gli oltre 2 mila vegetali, insaccati, formaggi e bevande made in Italy: dal Panzerone di Lodi, al prosciutto di S. Daniele, all'ormai arcinoto lardo di Colonnata, un elenco di ghiottonerie da salvare che ogni regione ha messo minuziosa-



vole dei buongustai.

Erano state proprio le proteste di questi ultimi a convincere Bruxelles che era necessario una profonda revisione nelle 17 direttive comunitarie in materia, le più note delle quali sono quelle riguardanti l'HACCP.

Regole diventate, col trascorrere degli anni, estremamente complesse e particolarmente punitive per molte produzioni tipiche.

Le proposte della UE permetteranno a molte aziende artigiane

mente nero su bianco nei mesi scorsi.

Contro gli eccessi di igienismo di certe disposizioni si è schierato il ministro per le Politiche Agricole, Alfonso Pecorella Scanio, intervenendo alla presentazione di una ricerca NOMISMA, sponsorizzata da Coldiretti e Fiera di Verona.

Secondo il rapporto il valore delle nostre produzioni tipiche ha superato l'anno scorso i 14 mila miliardi.

F.Navarra



Aiutiamo le piante Cura e prevenzione



CODIAEUM

(C.Holufiana, C. Poullini, C. Variegatum)

Nome comune: Croton.

Forma: è un cespuglio con foglie sempreverdi lucide e coloratissime. I colori prevalenti sono giallo, arancio, rosso e verde. A volte le foglie sono allungate ed ellittiche, altre volte corte ed ovali e i margini possono essere

lobati e lisci; può raggiungere un'altezza di 60 cm.

Provenienza: Malesia.

Condizioni ambientali di coltivazione: preferisce molta luce, per alcune ore e bene sia esposta al sole. Irroriare le foglie nei giorni più caldi; temperatura minima richiesta 13°C, massima 25°C, ottimale 16°C.

Moltiplicazione: per talea in marzo-giugno.

Acqua: il terriccio deve essere mantenuto umido senza eccessi; il croton segnala la mancanza di acqua piegando le foglie verso il basso.

Terriccio: 4 parti di terra universale, 2 di torba, 2 di sabbia grossa.

MALATTIE

- 1) Caduta delle foglie poste nella parte bassa.
- 2) Perdita di vigoria della pianta e caduta delle foglie.
- 3) Foglie afflosciate.
- 4) Alla base della pianta si nota marciume e, talvolta, muffa.
- 5) Sui fusti e sulle foglie comparsa di fiocchetti cotonosi o scudetti cerosi.
- 6) Le foglie ingialliscono e si formano tenui ragnatele.

CAUSE

- 1) L'ambiente è troppo freddo o troppo secco.
- 2) L'ambiente non è sufficientemente illuminato.
- 3) Mancanza di acqua.
- 4) Vari ordini di funghi (Rhizoctonia, Phytophthora, Pythium) causano l'infezione già detta.
- 5) Interessati sono gli insetti, in particolar modo le cocciniglie.
- 6) In questo caso sono gli acari (ragnetto rosso) a causare l'ingiallimento.

RIMEDI

- 1) Spostare la pianta in un ambiente più caldo ed umido. Provvedere all'aumento dell'umidità attorno alla pianta.
- 2) Portare la pianta in un luogo ben illuminato e soleggiato.
- 3) Annaffiare al più presto.
- 4) Riduzione delle bagnature e dopo aggiungere all'acqua di irrigazione Benomyl e Etilfosfito di alluminio.
- 5) Staccare gli insetti con un batuffolo di cotone imbevuto di alcool ed in seguito irrorare con Diazinone o Fenitrothion miscelato a olio bianco.
- 6) Trattare la pianta con Teatradifon addizionato con Dicofol e Propargite.

F.Navarra

"Angelo Vegni"

Capezzine

una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



Angelo Vegni

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

ASSOCIAZIONE "AMICI DI FRANCESCA"

Una nuova Associazione benefica e senza scopi di lucro, "Amici di Francesca", è stata istituita legalmente, in questi giorni, a Cortona.

Questo nuovo organismo si pone come obiettivo principale ed unico quello di assistere, indirizzare e consigliare pazienti con diagnosi cliniche complesse.

L'idea ha trovato ragione d'esistere e trarrà energia dall'esperienza maturata seguendo direttamente un caso, quello di Francesca di cui si è già scritto in passato; che ha dovuto affrontare numerosi interventi chirurgici e lunghissimi periodi di riabilitazione a causa di una complessa patologia congenita.

Le difficoltà affrontate durante questo lungo ma positivo iter terapeutico e le soluzioni escogitate per queste difficoltà costituiscono la base su cui poggia l'Associazione.

Diciamo in sintesi che vuole essere una finestra aperta sul "mondo sanitario" capace di dare risposte a tutti quei casi per i quali è difficile non solo trovare una cura, ma principalmente, è complicato avere una diagnosi precisa.

In funzione di ciò l'Associazione si prefigge come obiettivo principale di dare la propria consulenza gratuita ai pazienti affetti da patologie complesse e alle loro famiglie sia nel settore sanitario che in quello amministrativo, in quanto si avvale

di un qualificato gruppo di persone appartenenti a tutte le categorie socio-economiche. Numerosi sono già gli iscritti (circa 100) tra i quali la senatrice Bettoni.

L'Associazione ha il suo Presidente nella persona dell'Ingegnere Alessandro Butali, che sensibile a certe problematiche ha subito dato il suo sostegno per la realizzazione del progetto. L'ingegner Butali sensibile a questi problemi, ha considerato questo progetto molto importante per tutti coloro che hanno bisogno di aiuto.

Il professor Cotugno è Vice Presidente, Luciano Pellegrini, segretario, che ha fatto nascere e portato avanti il progetto, il dr. Giancarlo Benotti e dr. Teodoro Manfreda sono i consiglieri.

La sede ufficiale è presso la parrocchia Santa Maria delle Grazie al Calcinato, per contattarli basta visitare il sito www.amicidifrancesca.org o telefonare 0575 / 639289 o 0575/62537.

C'è bisogno di queste associazioni per assistere i malati oltre che sul lato clinico, anche e soprattutto sul piano psicologico. Coloro che hanno bisogno di assistenza medica, possono trovare sostegno grazie all'esperienza codificata di altri sfortunati e l'assistenza di persone che sanno dire una parola giusta al momento giusto.

Gabriele Viti

SPI - CGIL CORTONA UNA GITA PER I PENSIONATI

D a molti anni i pensionati iscritti alla CGIL hanno avuto ed hanno fortunatamente ancora modo di poter partecipare a gite di varia importanza per visitare la nostra terra ed anche stati esteri per chi lo desidera. Dato che da qualche tempo ho avuto anche io la possibilità di potervi partecipare ho avuto il desiderio attraverso il nostro giornale cortonese di raccontare l'ultima gita effettuata poiché abbiamo trascorso una giornata bella ed interessante. Gita a Faenza, Bellaria con l'imprevista visita alla città di San Leo.

Partenza molto mattiniera, ore cinque, arrivo a Faenza secondo il previsto, saluto al nostro concittadino Vescovo di tanto bella Diocesi, partenza per Bellaria dove si è consumato un ottimo pranzo a base di pesce, o altro per chi lo desidera, e nel pomeriggio poi la non prevista visita alla Città di San Leo che ormai tanti conoscono per le sue bellezze.

L'organizzatore principale è il signor Natale Bracci con altri collaboratori, geom. Pispolini, la signora Giuliana Petrucci, il signor Giuliano che abita a Montecchio, altre signore, i quali vi posso assicurare fanno di tutto perché ogni cosa proceda secondo il previsto e sia gradito ai partecipanti ogni cambiamento manifestato o reso necessario. L'accoglienza di mons. Vescovo Italo Castellani è stata tanto affettuosa e cordiale. Ha messo a disposizione l'intera sua casa, eravamo più di cinquanta persone, ha offerto una ottima colazione e ci ha accompa-

gnato a visitare il Museo Diocesano che stanno ampliando che ha molte opere d'arte interessantissime. Ha poi celebrato la Santa Messa come d'intesa. Era domenica. Tutti i partecipanti sono rimasti uniti e contentissimi.

Di poi visita libera alla Città di Faenza ed alle ore 12 partenza per Bellaria.

Arrivati puntuali, una buona rinfrescata nell'albergo dove ci è stato preparato il pranzo e quindi per chi lo ha desiderato sosta nel giardino o libera passeggiata lungo il mare o i viali. La spiaggia di Bellaria molto bella è già in disarmo nonostante il bel tempo e gli organizzatori della gita hanno pensato che sarebbe stato meglio portarsi in altro luogo più gradevole al momento e non conosciuto dalla maggioranza dei gitanti. Sentito il parere favorevole degli stessi siamo partiti per la Città di San Leo dove abbiamo trascorso il resto del pomeriggio visitando la medesima e cioè la Rocca-Fortezza, le splendide Chiese millenarie, le belle piazze e tutto quanto è stato possibile compreso la vista del panorama che fa concorrenza al nostro per bellezza.

Una giornata gradita a tutti i partecipanti cortonesi e non.

Di qui un caldo ringraziamento a Mons. Vescovo Italo Castellani per la sua sempre squisita cordialità e bontà, al signor Natale Bracci ed a tutti gli altri collaboratori per quanto da tanti anni fanno per i pensionati e chi lo desidera affinché possano trascorrere delle giornate in serenità e riposo.

Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

DIRIGENTI E MINI DIRIGENTI: LA PIRAMIDE ROVESCIATA

Quello che è avvenuto negli ultimi quindici anni al Comune di Cortona rispecchia quanto di negativo avviene in campo nazionale. Centro-sinistra e centro-destra (oggi amministra una bella fetta di Regioni e Comuni) sono appiattiti su un modello di governo locale tutto teso alla privatizzazione selvaggia anziché puntare alla razionalizzazione dei servizi e alla battaglia all'assenteismo. La riduzione della spesa pubblica è infatti strettamente legata alla diminuzione del personale visti i nuovi strumenti forniti dalla scienza e dall'ingegneria e soprattutto la eliminazione di adempimenti e balzelli medievali. Si assiste invece al singolare fenomeno di una privatizzazione doppiamente anomala perché il personale pubblico non si sposta al settore privato e l'azienda privata non si preoccupa della lievitazione delle tariffe: il suo obiettivo è il profitto non il pareggio del costo come competerebbe a un Consorzio pubblico gestito in maniera privatistica dove il Dirigente risponde della organizzazione del lavoro, del rispetto degli orari, della lotta agli sprechi, del contenimento dei costi; il dirigente può inoltre licenziare ed essere a sua volta licenziato per scarso rendimento o incompetenza. Ecco allora che cittadini non riescono a capire come a Cortona mentre si riconoscono titoli organizzativi e soldoni a dirigenti e mini dirigenti si cede un'altra fetta di competenze a Società esterne. Ora noi riscontriamo che dopo il periodo di assestamento o di assaggio i servizi funzionano; rimangono però valide tutte le nostre osservazioni (specialmente sui 25 anni concessi alle Nuove Acque) sul danno alle tasche dei cittadini e le preoccupazioni di come riusciremo a pagare lo stipendio agli oltre 204 dipendenti comunali che rimangono a carico della collettività quando il personale necessario avrebbe dovuto ridursi di 1/3? Vogliamo verificare quanti sono i servizi passati all'esterno nei 15 anni citati in premessa? Oltre agli storici incarichi di progettazione abbiamo ceduto:

- 1 Controllo domande condono edilizio;
- 2 Pulizie nelle scuole ed edifici comunali;
- 3 Gestione e riscossione macellazione;
- 4 Gestione acquedotto Comunale;
- 5 Gestione smaltimento rifiuti e dal 2001 pulizia piazze e strade;
- 6 Tumulazioni;
- 7 Sorveglianza Museo e Fortezza;
- 8 Controllo pagamento I.C.I. dal 1993 al ...??

Si presume che siano in lista d'attesa i servizi di segnaletica, manutenzione stradale e degli impianti elettrici. Contemporaneamente sono diminuiti gli impegni di lavoro nel settore degli atti di segreteria, delle notifiche, delle certificazioni, nel ritiro delle dichiarazioni dei redditi, negli obblighi edilizi e su quantaltrre competenze illuminati ministri aboliranno.

Dopo ripetuti e inutili appelli alla Vigilanza Urbana per dissuadere un gruppetto di "simpatici mascalzoncelli" frequentatori della Piazzetta di Pescheria, abbiamo ottenuto risultati incredibili.

E' aumentata la sporcizia ed è stata spaccata una panchina in pietra: i Vigili non possono fare le "coppiette", devono vigilare sul decoro della città e devono muoversi singolarmente sul quartiere.

RINGRAZIAMENTO, PER ESSER TORNATO A VIVERE

chiunque può capitare. Tu stai vivendo una vita tranquilla, lavoro e famiglia, poi ad un tratto quando meno te lo aspetti, avviene l'imponderabile, in special modo per un individuo ancora giovane, che da poco ha passati i quaranta.



Questa è la storia di un carissimo amico e collega, Alfredo Mariottoni, per gli amici "Alfredino": persona di grande disponibilità nei confronti di tutti, sempre a contatto con il pubblico, è riuscito con chiunque a instaurare dei rapporti di pura amicizia e capire di ciascuno, i propri problemi e necessità.

Capita che, il 4 Novembre del 1998, Alfredino improvvisamente ha un'emorragia cerebrale, egli è ricoverato al Policlinico di Perugia. Il bollettino medico parla chiaro: ematoma di una certa dimensione, inamovibile, non si può intervenire, perciò stato di coma e grave pericolo di vita.

Dopo circa un mese, il grande prodigarsi di tutto lo staff medico perugino e non da meno la disponibilità di tutto il reparto infermie-

ristico, che opera, basandosi soprattutto su doti di professionalità e spontanea umanità, traghettano il nostro amico in un "Fuori pericolo". Sta di fatto che Alfredino ancora intubato, è fuori coma, ma i danni sono così gravi che in pratica resta totalmente infermo in tutta la parte destra, ed in più non può parlare. Tutti ci accorgiamo che Alfredo vive, ma a che prezzo! Le diagnosi future anche le più rosee, non fanno presagire niente di buono: questo giovane dovrà vivere il resto della sua esistenza in una carrozzella e sempre bisognoso di una continua assistenza.

I suoi familiari e tutti noi, gli amici più a lui vicini; diciamo la verità, tantissimi amici, ci prodighiamo a fare per lui qualunque cosa, dal sostenerlo moralmente ad incitarlo a riprendere qualche funzione primitiva importante. L'Alfredino viene trasferito all'ospedale di Cortona, ha ancora molti momenti di black-out, però nel contempo inizia ad articolare qualche parola. Qui, tra l'altro iniziano nei suoi confronti terapie di routine. Quindi il trasferimento al reparto specializzato di Trevi. In questo nosocomio gli vengono praticate terapie mirate e anche molto dolorose. Tutti speriamo che il nostro amico ce la faccia, perché le terapie sono una cosa ben specifica, mentre la forza di volontà è tutta un'altra, che purtroppo non si trova in vendita.

Comunque fin dall'inizio l'amico dimostra di sapersi sacrifi-

care e soffrire. Naturalmente i supporti non gli mancano; i suoi "Grandi genitori": mamma Pierina e babbo Aldo vengono a formare un sodalizio omogeneo e pronto a qualsiasi evenienza. Costoro affittano un appartamento in quel di Trevi, e dalle 7 del mattino fino alle 9 di sera, accudiscono il loro ragazzo. Il venerdì pomeriggio di ogni settimana ritornano con Alfredo a Montecchio, per ripartire poi alla volta di Trevi la domenica pomeriggio. Il tutto supportato da amici e altri familiari, sorella e cognato, i quali a turno vanno e vengono dalla cittadina umbra.

Tutto questo ha una durata di circa 4 mesi, tanto è vero che da questo momento si principiano a intravedere i primi sostanziali miglioramenti. Alfredo sta ricominciando a ricamminare, in pratica muove i "primi passi", inoltre parla benissimo e la sua memoria è tornata al top. Una volta dimesso da Trevi, il giovane piano, piano, abbandona la carrozzella e deambulava abbastanza bene migliorando continuamente. Finalmente il nostro Alfredino è a casa sua, ancora è poco autonomo, ma la sua grande volontà non si è per mente esaurita; torna in ufficio, e, udite, udite, alla fine di Agosto del '99, il rag. Mariottoni riprende il suo lavoro.

Ma le sorprese non finiscono qui, il nostro eroe non finisce mai di stupirci, con dedizione e sacrifici vari, Alfredo riconquista la patente di guida. Così mediante

un'auto strutturata secondo le sue esigenze, finalmente ritorna ad essere quasi autonomo. Chi l'avrebbe pensato tutto questo, dopo i primi terribili giorni dell'inizio di quell'infausto Novembre '98? La storia di questo mio grande amico, senza meno a questo mondo non sarà certamente unica; questo mio racconto vuole soprattutto rendere pubblico un totale ringraziamento a coloro i quali si sono prodigati con qualsiasi tipo di partecipazione per risollevarlo da quella grave condizione in cui si era venuto a trovare. Tra gli altri è da sottolineare l'operato svolto da tutta la squadra dei fisioterapisti dell'USL cortonese, che con grande disponibilità, competenza ed affetto, si è dedicata alla causa Alfredino, veramente un grazie grande così!

Non vogliamo assolutamente stilare classifiche di merito, tutti quelli di una ampissima rosa sono meritevoli d'encomo, però consentiteci soltanto di nominare il merito della sua grande famiglia, la quale senza parvenze di egoismi, ha abbandonato anche impegni di lavoro, dedicandosi totalmente al caro congiunto. Inoltre tengo a precisare, che tutto quello che ho scritto, spero serva da esempio a reagire, se costoro mi leggeranno, a coloro che adesso sfortunatamente si trovano nelle stesse condizioni iniziali del nostro Alfredino, il quale con la forza interiore è tornato a vivere.

Daniilo Sestini

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: > Gruppo Imar SpA



V.le G. Matteotti, 95

Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

Nelle MISERICORDIE
puoi impiegare al meglio
le tue risorse
e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle

MISERICORDIE

Alle Celle il 9 ottobre l'inizio

LA SCUOLA DI PREGHIERA

Come accade di chiedersi: "che cos'è la vita", senza mai aggiungere ad una risposta irrimediabile e definitiva, altrettanto è ricorrente il chiedersi: "che cosa è la preghiera". Ho creduto opportuno interrogare a proposito uno dei frati cappuccini delle Celle, mosso dal fatto che essi, anche quest'anno con inizio del mese prossimo, riprenderanno la Scuola di Preghiera. Ecco le domande fatte e le risposte avute:

• Che valore ha nella vita il fatto di pregare?

Bisogna distinguere nettamente due cose, tra la preghiera come tentativo di ottenere un bene o allontanare un male con atto che ha qualcosa di misterioso e di magico ma che, chi sa, potrebbe anche avere l'effetto desiderato, e la preghiera che è ricerca di contatto con Persona strettamente legata a noi in quanto artefice e curatore della nostra esistenza, in questo caso essa coinvolge nella nostra quotidianità Qualcuno più vicino e più importante dei genitori, dei figli, dei parenti e degli amici. In questo caso chi è che non vede il valore della preghiera?

• Che dire dello scusarsi: "Non so pregare"?

Se ciò è detto con umiltà e desiderio insistente esso porta a scoprire ed acquisire un senso crescente di dipendenza a d'intimità con Dio. Se è espressione di disimpegno verso un atto giudicato superfluo è fatto paragonabile alla scelta del misantropo che si crede realizzato dall'assenza di ogni rapporto con gli altri, anche con quelli a cui la natura l'ha più strettamente legato.

• Non è forse giusto dare più importanza all'agire che a stare appartati in preghiera?

La domanda è sbagliata, perché sarebbe come chiedere se è più importante il fiore o il frutto. Come infatti si può avere il frutto senza il fiore? Solo il fatto di non conoscere la preghiera come atto d'intimità col Signore, da cui nasce il vedere gli altri come sue creature degne di rispetto e di servizio quanto lui, è all'origine del falso dilemma "agire" o "pregare"?

• Che cosa vi proponete coll'iniziativa della Scuola di preghiera?

Dalle domande già fatte è chiaro che ci sono equivoci in fatto di preghiera, dissiparli e chiarirli non ha già un suo straordinario valore? Ma ancora più importante è approfondire chi è Dio per noi e che cosa noi siamo per lui, ed è questo che la Scuola di preghiera si propone costantemente di fare.

Mirco Lupetti

IL MIO INCONTRO CON LOURDES

Un viaggio a Lourdes con l'U.N.I.T.A.L.S.I. sezione Toscana nel giugno 2000. Parto da sola, non conosco nessuno dei pellegrini malati e non; mi sento per un po' persa, ho solo il desiderio di capire ciò che dicono i sacerdoti che nella sofferenza umana c'è un disegno divino ben preciso.

A Lourdes il fiume Gave scorre lentamente e così pure l'andirivieni di persone dentro e fuori il santua-



rio; mi sento tranquilla.

Ho avuto sempre difficoltà intrattenere rapporti con i disabili e di questo ne ero dispiaciuta ma poi, è stato Alessandro con la sua cara mamma e Maria amica di famiglia con cui ho diviso il viaggio nello scompartimento del treno Rosa, a togliermi quella barriera e il tutto è diventato facilissimo e ricco in esperienze umane.

Non avevo mai avuto un abbraccio forte ed intenso come quello che ho diviso con Alessandro; il suo abbandono verso la madre nel momento della recita del "Padre nostro" mi ricordava la pietà di Michelangelo oppure altri abbandoni artistici religiosi, ed era

li che provavo forti emozioni e non pietà. Pensavo prima della partenza che l'arco di tempo dal 23 al 29 giugno per il pellegrinaggio fosse troppo lungo e forse noioso, invece mi è mancato il tempo utile per conoscere e vivere Lourdes nei suoi aspetti religiosi e turistici.

Da sola, ho visitato un po' di tutto dentro il Santuario e sono stata colpita dai famosi dipinti "Gemmail" rappresentanti le 15 stazioni della Via Crucis e i misteri del Rosario del pittore Falcucci nella basilica San Pio X.

Gran parte del mio tempo libero l'ho passato davanti a queste opere dove ho capito che in quella tecnica avrei trovato la mia dimensione artistica ed espresso la mia creatività. Ho approfondito attraverso la visita al museo dei Gemmail questa conoscenza che non avevo prima e il tutto mi è stato interessante insieme alla visita fotografica del laboratorio nel castello di Lourdes. Questo mezzo di espressione sviluppatosi intorno al 1930 influenzò molti artisti francesi tra cui il pittore Jean Crotti soprannominato il "Matto del Calore" perché creava effetti felici attraverso la proiezione e la sovrapposizione di immagini ottenute da materiali traslucidi e colorati. Soltanto con l'aiuto di fisici specializzati nel campo dell'illuminazione e ideatori del tubo fluorescente, i fratelli Roger e Cristian Malherbe Navarre, Jean Crotti ebbe la gioia nel 1958 di vedere le sue prime affermazioni dei Gemmail consistenti in pannelli illuminati decorativi concepiti con frammenti di vetro incollati con polvere di vetro inalterabili nel tempo e ineguagliabili.

Ed è stato proprio davanti ai Gemmail che mi sono sentita cortonese e compaesana del grande Gino Severini. Maria Corbelli



Veramente il titolo non è esatto, perché non è affatto vero che mio nonno avesse un harem, né comunque più mogli contemporaneamente; diciamo allora che non sopportava la vedovanza, potremmo quindi definirlo nonno "poliniziale", solo che, questo lemma o vocabolo che dir si voglia, non compare in nessun dizionario della lingua italiana.

Mio nonno era cortonese, anche se non era nato dentro la cinta muraria della città, come vorrebbe qualche persona poco al dentro di questioni anagrafiche, la quale pretenderebbe che si dicesse cortonesi solo quelli nati dentro la città. Ma allora chi è più cortonese, quello che è nato in Poggio o quello che abita in Borgo? Con questo metro di giudizio verrebbe negata la cittadinanza a chi è nato a Torreone o al Calcinaiolo, non parliamo poi di chi ha avuto i natali a Terontola o, per carità a Camucia. Bando quindi alle idiozie e riprendiamo il discorso interrotto.

Mio nonno alla nascita era stato registrato all'anagrafe di Cortona, pagava le tasse al comune di Cortona, era nato dentro i confini geografici del comune di Cortona e pertanto era cortonese a tutti gli effetti, manco a farlo apposta si chiamava Cortonicchi.

Come abbiamo detto era un nonno "poliniziale" ed io lo posso affermare perché, anche se, come è logico, non fui presente alle prime sue nozze, assistei al contrario, proprio di persona agli altri due matrimoni: roba da far invidia ai detenuti americani di certi bizzarri primati! - Gli sposali di mio nonno erano per me fanciullo un avvenimento, uno svago che in qualche modo vivacizzava la monotonia della vita di campagna.

Ricordo i banchetti, le tavolate di gente soprattutto gli ottimi cibi dei quali ero molto ghiotto.

E che dire dei festeggiamenti, dell'allegria degli amici del nonno, degli "evviva i sposi"? A proposito di evviva mi è rimasto in mente uno che suonava così: "Evviva la sposa, porca vacca!"

Quel porca vacca era una locuzione ricorrente spesso nella bocca dei cortonesi del contado, un modo di dire che dava forza e brio al discorso; però, c'era qualcuno che si diletta in modo particolare nell'accentuare la vivacità ed il colore di tale espressione, in certe particolari occasioni.

Mio nonno era un tipo che aveva sempre fatto a modo suo, non aveva mai ascoltato i consigli di nessuno, né tanto meno ubbidiva o si faceva imporre qualcosa da chicchessia.

A settant'anni, vedovo per la seconda volta, si comprò una bicicletta, imparò ad andarci, inforcò il nuovissimo cavallo d'acciaio e da Creti si portò oltre Assisi, a le Viole, dove suo figlio amministrava come fattore una grande azienda agraria. Aveva voluto fare una bravata ed una sorpresa a mio zio, il quale lo rimproverò aspramente per l'imprudenza commessa alla sua età, ma comunque, visto che tutto era andato bene lo perdonò.

Mio nonno però era imprevedibile, rimase qualche tempo presso il figlio, fece delle conoscenze e si

Gente di Cortona
di Loris Brini
Un nonno poligamo

fidanzò con la cuoca dei padroni.

Il suo segreto non durò molto a lungo e questa nuova sorpresa fece imbestialire mio zio che si stava dando da fare per rispedirlo tramite ferrovia, ma lui lo prevenne e, insalutato ospite, una mattina, silenziosamente, inforcata la sua bicicletta, ripartì per i lidi cortonesi. Arrivato a casa si improvvisò imbianchino e ridipinse tutte le mura esterne della sua dimora in attesa dell'arrivo della novella sposa, la quale, preparate le carte necessarie per lo spozializio, arrivò di lì a pochi giorni.

Contemporaneamente a questi fatti arrivò a mio madre una lettera, con la quale suo fratello la rendeva edotta delle "prodezze" del loro comune genitore e la consigliava di astenersi da qualsiasi atto o gesto che potesse suonare approvazione o consenso per la "scelleratezza" che il congiunto stava perpetrando.

Chi si divertì moltissimo nell'apprendere quella notizia, piovuta a casa nostra come un fulmine a ciel sereno, fu mio padre, il quale stabilì, seduta stante che la mamma si astenesse da qualsiasi manifestazione, come lo zio suggeriva, ma che i nipotini (le mie sorelle ed io) dovevano far visita ai novelli sposi. "Vestili con i vestiti della festa e li porterò a far visita a quel bischero del loro nonno!" così disse e ci sistemò sul calessino per portarci da lui che abitava in una frazione vicina.

Fummo accolti festosamente e la sposina si preoccupò di rimpinzarsi con dolcetti da lei stessa preparati, conquistando subito la nostra interessata simpatia.

Personalmente, io, nel mio intimo, convenni che il nonno avesse fatto una buona scelta... potenza della ghiottoneria e della gola!

Essa era piccola e magrolina, ma in quanto a loquacità era una vera campionessa e nessuno poteva batterla.

Il nonno sull'ali dell'entusiasmo voleva narrarci come era avvenuto l'incontro ed aveva appena incominciato a parlare del "colpo di fulmine" che l'aveva condotto ad una decisione tanto importante, ma lei intervenne dicendo: "Zitto tu Anselmo!" con una z a suono aspro e ronzante che denunciava la sua provenienza da un paese forestiero.

Il nonno tacque all'istante e si mise estasiato all'ascolto di ciò che ci diceva lei, che, con facondia ci illustrò tutte le fasi dell'incontro, della reciproca simpatia sorta subito tra loro, senza tralasciare alcun particolare.

Il commento divertito del babbo fu: "Occogl... Oh ccorbelli, l'ha trovato chi lo farà stare a dovere!"

Quella locuzione ebbe ed ha avuto grande fortuna in casa nostra, si è tramandata di padre in figlio nella nostra famiglia ed ancor oggi, quando qualcuno si vuol intromettere nel parlare degli altri o dice qualche spiritosaggine, c'è sempre chi lo redarguisce con quello: "Zitto tu Anselmo!"

Gli "sposi novelli" furono felici per la nostra visita e il nonno nell'ali dell'entusiasmo, acquistò dal vicino meccanico una bicicletta nuova che regalò a mia sorella la quale portava lo stesso nome della sua prima moglie, a riprova che, anche se ora ai accingeva a convolare a giuste nozze per la terza volta, non aveva mai dimenticato la vera nostra nonna.

Da Le Celle di Cortona
Programma per il 2000
Gesù, il Salvatore (XVII)

Per Gesù non c'è momento di gioia più grande che compiere ciò per cui è venuto nel mondo, che è questo: "Il Figlio dell'uomo è venuto a salvare ciò che era perduto" Mt.18,11. Gioia che lo porta, come egli descrive in una parabola, prima a dimenticare il resto del gregge per cercare la pecora smarrita, e poi "ritrovata, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: 'Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta'. Così vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di penitenza" Lc.15. 5-7. Clima di gioia e di festa ripetutamente descritto nelle due parabole che seguono, quella del ritrovamento della dracma smarrita ibi, 8-10 e quella del ritorno a casa del prodigo pentito. "bisognava fare festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato" ibi, 11-32

Viceversa, non c'è niente che lascia Gesù più contrariato e deluso di coloro che credono di potersi salvare senza di lui, perché questo lo squalifica nella sua missione di salvezza: "Perché chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà" Lc.9, 24, come dire: "Chi vuol salvarsi da solo, si perde, chi si rimette a me per essere salvato, questi si salva". Comportamento descritto ancora più efficacemente nella parabola del Fariseo e del Pubblicano, dove il primo, credendo di bastare a se stesso per essere gradito agli occhi di Dio, è rifiutato, mentre il secondo, cosciente di non farcela da solo, chiede che sia Dio a salvarlo, e per questa via ottiene la giustificazione e la salvezza. Lc.18, 9-14

Per evitare ogni equivoco, è bene distinguere nella salvezza di cui Gesù è portatore, quella di valore primario, che è salvezza di ciò che è duraturo ed eterno nell'uomo, come viene annunciato a Giuseppe: "Essa (Maria) partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati" Mt.1, 21.

Agli occhi dell'uomo di oggi, infetto dal secolarismo, questa salvezza dell'anima attraverso la redenzione dal peccato, ha perso di valore, ma non sorprende che per Gesù, l'extraterrestre, l'atemporale, come l'abbiamo chiamato, sia quella che conta di più.

Basta far riferimento a certe sue continue prese di posizione: "Non abbiate paura di coloro che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima" Mt.10, 28; "Quale vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima?" Mt.16, 26. Se Gesù è veramente l'uomo che viene dall'alto cfr. Gv.3, 6-13, si trova nella condizione di chi, provenendo da una civiltà progredita, viene a vivere in un'area di sottosviluppo. Evidentemente il suo criterio di giudizio sarà conforme alla logica della civiltà superiore, non alla mentalità del sottosviluppo.

Ed ecco allora il valore primario della salvezza dell'uomo nella sua dimensione eterna, per procurare la quale Gesù spende tutto se stesso, anche se incomprendo da quegli stessi che intende beneficiare, come Pietro, che non comprende perché Gesù debba pagare il prezzo inaudito di una morte in croce Mt.16, 21-23.

Ma sarebbe ugualmente unilaterale e fuorviante parlare di Gesù come salvatore solo della parte immortale dell'uomo e non vederlo come salvezza dell'uomo integrale. Quando egli dice: "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo è infatti dolce e il mio carico leggero" Mt.11, 28-30, è chiaro che, in questo caso, egli contempla e s'interessa ai problemi della vita quotidiana e propone se stesso come modello per la soluzione di questi problemi. Lo stesso fa quando promette un equilibrio e una serenità interiore che per altre vie non è possibile raggiungere: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo io la do a voi." Gv.14, 27. E che questo promesse non sono vane, si vede in coloro che lo hanno seguito in piena dedizione.

E così il presentarsi, da parte di Gesù, come colui che è mandato a "proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi" Lc.4, 18, dice il compito di salvezza che egli si assume, al quale è fedele, e che riesce ad attuare quanto nessun altro è mai stato capace di fare. Quali sono infatti sono gli oppressi e i prigionieri che egli ha trovato e che è riuscito a liberare per vie non praticabili da altri liberatori? E' difficile anche solo elencare tutti gli stati di sofferenza, di povertà, di ingiustizia, di emarginazione dai quali l'uomo aspetta di essere tratto fuori, in altre parole di essere salvato. C'è uno solo di questi casi che Gesù abbia dimenticato e rispetto al quale non sia stato effettivo operatore di salvezza?

I malati. E' detto che "da lui usciva una forza che sanava tutti" Lc.6, 19, fatto così universalmente noto che i suoi nemici ne faranno un motivo di scherno: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso!" Mt.27, 42. Gli ultimi, che egli dichiara solennemente essere i primi Mc.10,31, e certamente lo sono per lui, come la vedova che getta pochi spiccioli nel tesoro del tempio, della quale nessuno fa caso, ma che Gesù dichiara il contribuente più illustre Mc.12, 41-44; come i bambini, coi quali, secondo i discepoli, il Maestro non ha tempo da perdere Mc.10, 13, ma che egli dichiara più importanti di loro Lc.9, 46-48, la donna, che il maschio, nella società ebraica, si è assicurato il diritto di prendere e lasciare a suo capriccio, e che Gesù riporta a livello dell'uomo Mt.19, 3-9; la folla di tutti i diseredati, mancanti delle cose più necessarie alla vita: il cibo, le vesti, la casa, la libertà che egli vuole accolti come deve essere accolto lui stesso Mt.25, 31-46, i senza speranza, che la cerchia della gente per bene rifiuta, e che Gesù tratta come privilegiati ai suoi occhi, come il ladro crocifisso a suo fianco, la peccatrice che piange ai suoi piedi, Zaccheo reputato, e che forse si sentiva egli stesso, persona rigettata da Dio.

Tutte queste cose non sono rimaste gesti di pura benevolenza da parte di Gesù, la storia ci dice che da lui è partita una rivoluzione che ha cambiato nel mondo la visione dell'uomo e ha portato ad un rispetto l'uno dell'altro prima sconosciuto.

C'è un altro salvatore che meriti questo nome più di lui?

Cellario

Un successo dalle imprevedute proporzioni per la Segreteria locale di Alleanza Nazionale

FINI A CORTONA: UN SUCCESSO

Guardando Fini sul palco e piazza della Repubblica stracolma di gente, mi sono venuti in mente taluni discorsi che si facevano in consiglio comunale anni fa; ore e ore di discussione sul matrimonio tra gay, esperimenti nucleari a Mururoa, la Serbia e la Croazia, il Vietnam e Castro, con l'illusione che dalla nostra piccola realtà si potesse intervenire in maniera concreta, ascoltati, sui problemi di importanza internazionale... mentre i problemi del nostro territorio vale a dire l'alto tasso di disoccupazione, la sporcizia, ospedale, passaggi a livello, traffico chi più ne ha più ne metta erano "fissazioni" di alcuni mentre per altri erano una pausa durante la quale si poteva leggere il giornale. La

concretezza di Fini, anche nell'incontro di sabato 16 settembre, ha invece dimostrato come la gente non vuole più parole sui massimi sistemi, ma proposte sui problemi concreti, meno chiacchiere e più fatti tanto per capirci.

Piazza stracolma, dunque, "striscionata", impensabile fino a qualche tempo fa; un segnale di forza che la locale sezione di AN da alla cittadinanza e un segnale positivo anche per la sinistra cortonese: la gente ha di nuovo voglia di appassionarsi, di partecipare anche solo con la presenza a questa fase così complessa ma solo se si parla di cose concrete. Di Fini si possono condividere o meno le idee, ma sulla sua concretezza nessun dubbio. E' stato una presenza fugace, la sua, ma che, co-

me si dice adesso negli ambienti politici, ha lasciato il segno in più direzioni: nella coalizione cortonese di centro destra che ha avuto conferma che la gente non ha più paura o vergogna (quand'anche l'avesse mai avuta) a dichiararsi "polista" e mai come in questi ambienti è essenziale la presenza di un leader per imprimere nuova fiducia e nuovo vigore nel portare avanti gli ideali liberaldemocratici. L'altro segnale forte l'ha avuto la maggioranza di centro sinistra che sabato ha visto così tanta gente in piazza che, già si mormora, si sta organizzando una manifestazione simile per non cadere in depressione da diminuzione di consensi.

Ma torniamo a sabato, complice anche il bel tempo e qualche turista "infiltrato", tanta gente a

ascoltare attentamente Gianfranco Fini, completo blu, abbronzatissimo, riposato, insomma in ottima forma. Sembrava davvero sincero quando ha elogiato la nostra città e le nostre bellezze. Anche il palco era (forse anche troppo) stracolmo di persone, il sen. Marri, l'on. Matteoli, il segretario AN Meoni, ringraziato personalmente da Fini, Faltoni (attivissimo e deciso consigliere comunale) e tanti altri. Non sta a noi trarre un giudizio politico sui contenuti del discorso di Fini, sta a noi invece raccontare "l'evento", la presenza massiccia di persone, l'impatto su Cortona di un politico che ama la nostra città e al quale piace tornarci spesso e di come i cortonesi contraccambiino sempre molto volentieri questo attaccamento. **Lorenzo Lucani**

LA POLITICA PRIVATIZZATA

Il passo svelto, curvo nell'incidere del fisico alto e snello, con l'abito blu da cittadino eletto nelle Istituzioni parlamentari, varca la sala dell'Assedio in S. Agostino, venerdì 15 Settembre, per presentare il suo libro. "LA PRIVATIZZAZIONE DELLA POLITICA" (Nuova editrice Mondo Operaio editore).

Ad accogliere Ugo Intini, sottosegretario agli Esteri, molti socialisti cortonesi, il sindaco Diessino, presenti qualcuno di Rifondazione ed egli a chi gli sottolinea la inusuale assenza di autista e scorta, dice che è questione di stile separare le trasferte istituzionali da quelle di partito e che poi ciò gli risulta oltretutto più pratico.

Castellani Giovanni, nel presentarLo, finisce con il tradire palese amicizia ed emozione, forse anche perché anch'egli ormai privo da tempo della consuetudine dell'ordinaria politica, si che l'Onorevole esordisce constatando, attraverso la rapida lettura delle vicende iniziate con le inchieste sulla corruzione molanese, come si sia di fatto giunti alla delegittimazione dei partiti politici ed alla assunzione del ruolo istituzionale da parte dei potentati finanziari.

Con pacata riflessione, Intini esemplifica, notando l'anomalia e la contraddizione istituzionale di talune tra le massime cariche dello Stato, nominate da un parlamento maggioritario, tra i non eletti dalla sovranità



popolare e denunciando l'esplosione della dialettica politica nella mitizzazione che la stessa sinistra sta facendo del liberalismo sfrenato, nato dalla rivoluzione geopolitica succedutasi alla caduta del muro di Berlino e mutuata dalla cultura statunitense. A dire del sottosegretario agli Esteri, infatti, i cosiddetti poteri forti hanno sostituito la militanza politica nei partiti, ove si programmano le scelte di interesse pubblico, con la gestione delle Istituzioni da parte di Manager di Stato molto più sensibili ai compensi da Manager delle City finanziarie che alla programmazione dei redditi.

Una sorpresa dunque, almeno per me, per quei richiami assai critici verso la stessa sinistra di governo e per il forte appello a tornare ad occuparsi delle fasce di reddito più bisognose del Paese nel solco della migliore tradizione del socialismo riformista italiano.

Sollecitato dagli intervenuti l'O.le Ugo Intini, che ne ha ricevuta la madre, riferisce dell'azione condotta a favore di Rocco Barnabei, giustiziato negli Usa nella notte, e si dice preoccupato per il montare del giustizialismo nel nostro Paese; indica in Amato il candidato del centrosinistra per non ricadere nella politica spettacolo tornando alla politica dei programmi e dei contenuti e conviene, cifre alla mano, con il sindacalista che gli racconta del proprio malessere nell'affrontare l'insoddisfazione dei pensionati per gli spiccioli erogati, subito vanificati dall'IRPEF Regionale, che occorre recuperare quanto meno il consenso di quei milioni di elettori che dal '94 in poi si sono sentiti traditi nelle loro rappresentanze ed aspettative e, se socialisti, si sono dispersi a destra e manca.

C'è chi gli rammenta di Craxi che in una remota intervista, ebbe a definire buone le idee di Bertinotti nel sociale ed utili quelle di Berlusconi in economia; anche a questi Intini rammenta appunto la necessità della mediazione dei partiti se non altro per evitare, quel conformismo che egli dichiaratamente laico, giudica dominato dall'integralismo cattolico.

Francesco Cenci



Interpellanza I problemi delle Celle

Io sottoscritto Meoni Luciano, consigliere comunale di Alleanza Nazionale

PREMESSO CHE

con il sopraggiungere dell'anno giubilare 2000 gli Amministratori comunali sia vecchi che nuovi, in carica nell'anno 1999, avrebbero dovuto prevedere quali erano le necessità della strada che dalla provinciale umbro-cortonese conduce al Convento delle Celle dei Cappuccini, anche in considerazione del fatto che con lettera del 20 luglio 99 padre Antonio Boschi, dopo aver precedentemente informato il vecchio sindaco Pasqui, le aveva rese note all'attuale sindaco Rachini nonché al vice sindaco che avrebbe effettuato addirittura un sopralluogo. Faccio presente che qualora le autorità avvisate si fossero messe in moto al momento giusto ed essere posto rimedio agli inconvenienti segnalati oggi non sarei qui a denunciare i disagi cui sono andati incontro molti degli oltre 10.000, tra turisti e visitatori, giunti da ogni parte alle Celle, sia con la propria auto che con pullman turistici e che così riassumo:

① Più di una volta, lungo la strada assai stretta, si sono formate delle file interminabili dietro pullman impossibilitati a procedere giù speditamente perché impediti dalle fronde sporgenti delle piante o perché stavano incrociandosi con altre auto provenienti in senso inverso le quali si vedevano costrette ad effettuare la retro marcia per lunghi tratti.

(Io stesso, in un giorno di festa mi sono ritrovato in un caso simile).

② Il dosso fra la strada provinciale, in quel punto in curva, e quella che conduce all'Eremo è talmente prominente, che al momento del passaggio, più di una volta i grandi pullman si sono "incagliati" con il fondo dell'automezzo ed hanno dovuto operare con manovre spericolate per disincagliarsi.

③ Il franamento della scarpata a valle verificatosi in alcuni punti mette a repentaglio il transito dei mezzi di locomozione specie dei bus.

Tutto ciò premesso

CHIEDO

alle Signorie Vostre se non ritengano giusto intervenire tempestivamente onde ovviare agli inconvenienti sopra elencati prima che si apra la prossima stagione turistica.

MIRANDO

a) a provvedere allo sfrondamento degli alberi che ostacolano il libero transito degli autobus.

b) a sbassare il dosso esistente tra la provinciale 34 e la strada che conduce all'Eremo, magari rialzando gradatamente la discesa di immissione.

A tale inconveniente sarebbe possibile ovviare, in maniera più radicale ripristinando la vecchia imboccatura di Via dei Cappuccini che, stando a quanto si rileva da vecchie carte topografiche, inizia qualche decina di metri più a valle.

c) a costruire altro piazzale discambio lungo tutto il percorso della strada per dar modo agli automezzi in transito di potersi facilmente incrociare

d) a riaffondare le fosse a monte allo scopo di impedire che durante la stagione invernale l'acqua piovana si riversi sulla strada e forni, nei maggiori momenti di rigidità della stagione, vaste distese di ghiacci con conseguenze immaginabili.

e) a ricostruire le scarpate laddove sono già franate ed a rafforzare quelle in pericolo di frana.

A quanto sopra esposto richiedo risposta verbale e scritta *Il consigliere di A.N. Luciano Meoni*

IL CASSONETTO SENZA DISCRIMINAZIONI

Basta una tessera magnetica e per incanto il coperchio del cassonetto per le immondizie si apre e si chiude senza bisogno della forza muscolare. E' solo una delle caratteristiche innovative di questo brevetto che costringerà anche i disabili più pigri a dedicarsi alle comuni attività quotidiane, rifiuti compresi... Ferrara, non è nuova alla promozione di progetti innovativi per l'autonomia delle persone con disabilità. Ricordiamo, l'Oasi Isola Bianca accessibile ai disabili, la realizzazione di alcuni appartamenti adattati, interessanti iniziative per la prevenzione degli incidenti stradali, una linea di autobus accessibili, e un Ufficio Informa-handicap additato da molti come esempio. Ma l'ultima "trovata" è particolarmente eclatante: su un'idea e stimolo dell'Informabandicap, l'AGEA (Agenzia Gas Energia Ambiente) di Ferrara, con il supporto tecnico progettuale della ditta Promo Ser, ha realizzato un prototipo di cassonetto destinato alla raccolta di rifiuti solidi urbani e alla raccolta differenziata. Partendo da un cassonetto di dimensioni ridotte (l'altezza è di 770 mm), i progettisti vi hanno applicato componenti tecnologici che permettono l'utilizzo solo da parte di persone dotate di una tessera magnetica oppure di un piccolo telecomando.

L'AGEA li fornirà ai potenziali utenti, cioè le persone con disabilità.

Ogni cassonetto, saldamente ancorato al terreno, è dotato di un lettore di tessere magnetiche (a Ferrara la tessera si chiamerà Facile) ed è in grado di rilevare eventuali impulsi inviati da telecomandi. il coperchio si apre, quindi, solo se la tessera viene inserita nell'apposita fessura oppure se viene attivato un telecomando. Una volta che l'utente ha lasciato i rifiuti nel cassonetto deve richiudere il coperchio con una leggerissima pressione. La chiusura del coperchio può anche essere automatica: è sufficiente programmare il lettore delle tessere che altro non è che un piccolo computer in grado, volendo, di segnalare alla centrale quando il cassonetto è pieno. L'idea è davvero suggestiva. Fino ad oggi indubbiamente i cassonetti, o comunque i contenitori per le immondizie, sia in strada che nei condomini, sono di fatto inaccessibili a chiunque abbia poca forza muscolare o un qualsiasi impedimento motorio. Aprire il coperchio dei cassonetti è spesso impresa non facile, sia quando la manovra prevede l'uso di un pedale, posto in posizione di per sé scomoda, sia quando il coperchio va sollevato con le mani (senza tenere conto delle questioni igieniche, di sicuro rilievo).

C'è poi un aspetto ancora

più incoraggiante: la diffusione nelle città di cassonetti "accessibili a tutti" assume un alto valore simbolico, è un altro messaggio forte di normalità di vita e di sottolineatura della quotidianità delle operazioni che ogni cittadino autonomamente è chiamato a compiere. Unica controindicazione: la pigrizia, consolidata di molte persone disabili che, ben sapendo che molte funzioni pratiche della vita sono fino ad oggi assai disagiate, si sono ben guardate dal prendere il sacchetto dei rifiuti e conferirlo nei cassonetti. Ma questo è proprio il caso di un ausilio... da non rifiutare.

Se anche la "nostra" società di smaltimento rifiuti, la SOGEPU (che ci costa la bellezza di 3 miliardi per svolgere lo stesso servizio che la Cortona Sviluppo svolgeva con 300 milioni) volesse andare verso questa direzione, considerando che amministrazione di CENTRO sinistra non dovrebbe fare discriminazione scrivo qua l'indirizzo e relativo telefono dell'ufficio informabandicap di Ferrara.

Via Boschetto, 20 44100 Ferrara Tel. 0532236113

Gabriele Viti

Questa è una pagina aperta dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti. Non impegna dunque la linea del Giornale che ospita le opinioni lasciandone la responsabilità agli autori.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 0335/81.95.541

Calcio: Cortona Camucia

VINCE FUORI CASA, PERDE IN CASA

È cominciato da due giornate il Campionato di Promozione Toscana dove milita il Cortona Camucia; a tutt'oggi la squadra ha avuto un rendimento difficile da interpretare visto che ha vinto fuori casa e perso successivamente in casa e ha quindi tre punti in classifica e lascia aperti i dubbi sull'affidabilità.

Terminata la preparazione gli Arancioni dopo alcune amichevoli avevano affrontato la Castiglione in Coppa Italia, lasciando agli avversari la qualificazione, anche se la compagine aveva ben impressionato.

Il nuovo allenatore, Mariani, sta cercando di dare alla squadra il suo modulo di gioco, dove, su una difesa collaudata ed un centro campo ben equilibrato, ha inserito un attacco veloce ed efficace, ma che non sempre riesce a finalizzare le azioni proposte.

Questo comunque aveva permesso alla squadra nell'esordio di andare a vincere su campo esterno contro la Rignanesi, anche se in verità, pur portando via i tre punti, gli Arancioni non avevano impressionato se non per la cinica capacità realizzativa di Bernacchia.

Nella seconda gara di campionato, in casa contro la Castelnuovese, il Cortona Camucia ha dovuto lasciare i tre punti agli avversari dopo una partita emozionante che ha avuto molti colpi di scena ed un epilogo poco felice.

La gara ha visto dapprima la squadra di Mariani, andare in vantaggio, raggiunta, poi superata, arrivare quindi al pareggio sul due pari per poi subire ancora il goal dagli avversari; i locali hanno lottato decisamente fino alla fine, meritando pure il pareggio, ma proprio allo scadere Bernacchio

non riusciva a trasformare un calcio di rigore decretando di fatto la sconfitta dei padroni di casa.

Una partita difficile da interpretare, condizionata da decisioni arbitrali discutibili, che ha visto le uniche note positive nel numero di pubblico presente e nel rendimento di alcuni giovani arancioni schierati dal tecnico Mariani che tutto sommato si sono ben comportati.

Questo fa ben sperare per il prosieguo del campionato.

Gli Arancioni devono offrire prove più convincenti delle recenti

e confidiamo che tra le mura amiche abbiano una maggiore fortuna.

Il campionato sarà comunque difficile e lungo ma siamo certi che i giovani, a cui l'allenatore ha dato fiducia, sapranno ripagarlo.

Sul loro valore non si discute, anche se peccano di esperienza.

La nuova Società si aspetta molto dalla prima squadra che punta a valorizzare proprio i giovani locali.

A loro dimostrare che la fiducia riposta è ben giustificata.

Riccardo Fiorenzuoli

PROMOZIONE GIRONE B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
FIGLINE	6	2	1			1			3	0	3		
ROSIA	6	2	1			1			6	3	3		
CASTELNUOVESE	6	2	1			1			5	3	2		
PIANESE	4	2		1		1			5	2	3		
POPPI	4	2	1				1		2	0	2		
CAPOLONA	4	2	1				1		2	1	1		
REGGELLO	3	2	1					1	5	3	2		
CORTONA CAMUCIA	3	2			1	1			3	3	0		
LA SORBA C.	3	2	1					1	3	3	0		
PESCAIOLA	3	2			1	1			1	1	0		
MONTALCINO	1	2		1				1	1	2	-1		
SOCI	1	2			1		1		3	4	-1		
PIENZA	1	2		1				1	1	3	-2		
RIGNANESE	0	2			1			1	0	3	-3		
STIA	0	2			1			1	2	6	-4		
IC INCISA	0	2			1			1	1	6	-5		

Risultati

Giornata n. 2

Capolona-Stia	2-1
Cortona Cam.-Castelnuovese	2-3
Figline-Rignanesi	2-0
IC Incisa-Pescioli	0-1
La Sorba C.-Montalcino	2-1
Pianese-Soci	1-1
Poppi-Reggello	2-0
Rosita-Pienza	3-1

Prossimo turno

Giornata n. 3

Castelnuovese-Pianese
Montalcino-Soci
Pescioli-La Sorba C.
Pienza-Figline
Poppi-IC Incisa
Reggello-Cortona Cam.
Rignanesi-Capolona
Stia-Rosia

Pallavolo

ORA SI CHIAMA CORTONA VOLLEY

Il 14 ottobre riprenderà il via la stagione agonistica di pallavolo e la squadra Cortonese, giunta sesta lo scorso campionato, si presenta alla partenza con diverse novità.

Innanzitutto c'è da dire che la società ha avuto un riassetto. Il consiglio direttivo il 7 settembre ha dato avvio presso la sala civica di Camucia ad una nuova società denominata Cortona Volley, nata dall'unione tra la Pallavolo Cortonese, l'Etrusca Volley e parte della polisportiva Montecchio che si occupava di pallavolo. La nuova società, a prescindere da una questione amministrativa e legislativa, è nata con l'obiettivo di sopperire alla carenza di impianti del nostro comune, organizzando al meglio il settore giovanile e sfruttando al massimo le strutture esistenti, con l'intenzione di ottimizzare il potenziale dei giovani.

L'organigramma della nuova società ha il suo presidente in Alvaro Torresi, i vice sono Terzaroli Rinaldo, Tauci Carlo, Frescucci Luciano, Mignati Miriano e Roggi Fabrizio: segretario è Sestini Danilo, l'addetto stampa è Neri Giuseppe; in tutto 38 dirigenti consiglieri con vari compiti e anche da qui si nota la fusione delle varie società.

La nuova "nata" avrà ben 17 squadre, tutte seguite da allenatori-istruttori provenienti dall'ISEE, con l'obiettivo principale di potenziare e gestire al meglio il settore giovanile.

In tutto più di 200 ragazzi effettivi in palestra, con tanti problemi di gestione che si stanno cercando di risolvere per rendere minime le difficoltà, organizzando tutto al meglio.

Punto fermo della nuova società è certamente l'allenatore, Enrico Brizzi di San Sepolcro, che

è stato vice di Polidori (attualmente allenatore nazionale Under 17) a Città di Castello; allenatore le cui squadre hanno sempre disputato ottimi campionati. Interpreta la pallavolo secondo la filosofia moderna, ottimizzando la tecnica e gestendo la tattica di gara come punto importante dell'allenamento. Il vice è Ciampi Federico che ha recentemente ottenuto il patentino. Brizzi sarà anche il supervisore di tutti gli allenatori ottimizzando così l'organizzazione di tutto lo staff tecnico della società.

Tanti gli allenatori delle varie squadre che disputeranno i vari campionati, dalla C1 passando per l'Under 20 sino ai CAS. Così oltre a Brizzi e Ciampi troviamo Magliani e poi Nappini, Cocchi, Calzini, Nandesi, Mariottoni, Fanicchi, Caprai, Gaggioli, Infelici, Neri e Moretti.

La prima squadra è formata da "forze locali" con l'obiettivo di attingere negli anni seguenti al meglio del settore giovanile, che con un piano triennale dovrà svilupparsi; alla fine dovranno essere solo i giovani locali a far disputare

alla squadra un buon campionato.

Così la prima squadra è formata da giovani affiancati da alcuni anziani; l'esperienza di Magini, Palmerini, Cesarini, Nandesi e Menci si abbinerà alla forza atletica di Tauci, Cottini E., Terzaroli, Ceccarelli A., Polezzi L., Cottini L. e Gemmi. L'obiettivo primario della società sarà quello di organizzare al meglio il settore giovanile a partire dai CAS che si terranno nelle palestre di Terontola, Camucia, Cortona e Montecchio. Lo sponsor del prossimo anno sarà ancora l'Effe 5 e le Cave Cortonesi. Sono in corso contatti con altri sponsor per integrare il pool.

Per prepararsi al campionato si disputeranno alcune amichevoli, con Spoleto, Foligno, Arezzo che dovrebbero portare la squadra alla partenza del campionato in buona condizione.

Difficile dare un obiettivo alla squadra. Durante il campionato dovrà manifestare il suo valore, anche se verosimilmente si cercherà di raggiungere i Play-Out.

Riccardo Fiorenzuoli

Tennis

SI E' CONCLUSO A CAMUCIA IL TORNEO DI QUARTA CAT. ALT. C

a cura di LUCIANO CATANI

Protagonisti i tennisti di casa nostra nell'ultima prova del Circuito delle Vallate Aretine - Torneo Interregionale per giocatori di 4 Cat. e non classificati disputato presso i courts del Seven Point di Camucia dal 18 al 24 settembre scorso.

Durante lo svolgimento della manifestazione, alla quale hanno preso parte una quarantina di atleti, si è potuto assistere a diversi incontri di notevole livello tecnico per quello che riguarda la quarta categoria. A contendersi il passaggio alla finalissima erano i due neo allievi del T.C. Cortona vale a dire Marco Nandesi e Marco Cuculi da una parte mentre dall'altra, nel sentito derby aretino, Sarrini del C.T. Giotto e Iodice, ex C2 del C.T. Arezzo.

Nella prima semifinale disputata dai nostri tennisti l'ha spuntata nettamente Cuculi in virtù di un gioco molto vario caratterizzato da continue discese a rete; nella seconda semifinale era Iodice ad avere la meglio grazie ad una maggiore esperienza nei momenti delicati dell'incontro.

La finalissima dunque disputata nel pomeriggio di domenica 24 settembre tra Cuculi e Iodice vedeva prevalere sempre la grande esperienza di quest'ultimo. Ottimo rimane comunque il piazzamento di Cuculi. In concomitanza al torneo maschile si è disputata anche la prova femminile, 11 atlete iscritte, nella quale ha avuto la meglio la Marraghini del C.T. Giotto sulla Sbrighi dello Juniores T.C. Arezzo. Infine una citazione per il Presidente del Club Camuciese Spartaco Vannucci per l'operato sempre puntuale e preciso e al Giudice Arbitro, nonché Presidente dell'FIT Aretina Luciano Lovari. Unica nota dolente, la totale assenza di pubblico durante l'intera settimana e ciò dovrebbe rappresentare un momento di lunghissima riflessione da parte dei nostri Dirigenti prima provinciali quindi regionali.

Dettaglio Tecnico del Singolo maschile:

QUARTI: Cuculi-Antermini 6/1 3/0 RIT; Nandesi-Casalini 7/5 6/7 3/1 RIT; Iodice-Martelli 6/2 6/3; Sarrini-Chiodini 6/1 6/1. SEMIFINALI: Cuculi-Nandesi 6/0 6/0; Iodice-Sarrini 6/2 6/2. FINALE: Iodice-Cuculi 6/2 6/2.

CICLISMO: ANCORA IL "PEDALE LENTO" SUGLI SCUDI

Anno 2000, anno tutto particolare. Nuovo secolo e, da sottolineare in primis, l'occasione dell'anno giubilare. Tutto questo non poteva essere sottaciuto da noi ciclisti sensibili a tutto, pertanto i più tenaci del Gruppo Ciclistico Pedale Lento, hanno pensato bene di ricordare questa data con un cesello tutto particolare, cioè, una vera e propria ripresa.

Così alle 6,05 di sabato 26 agosto, sono partiti da Camucia 9 ciclisti, più il conducente del furgone di supporto, guidato da Luigi Bartemucci. La mèta prevista era piazza S.Pietro, Roma, di un totale di Km. 219; davvero una bella impresa, calcolando inoltre le temperature di quei giorni. Dei 9 partecipanti, 7 erano del mitico "pedale lento" di Camucia: Paolo Mazzoli, Francesco Manfredini, Fabrizio Milleri, Gianni Romizi, Oliviero Scirghi, Fernando Lodovichi, Angelo Polezzi. Inoltre, Antonio Banchetti di Castiglione Fiorentino e Mauro Mazzarelli del G.S. Catona di Arezzo.

I nostri eroi hanno percorso la S.S.71: Chiusi Scalo, Fabro, Ficulle, Orvieto e Montefiascone, quindi la Cassia attraversando: Viterbo, Vetralla, Capranica, e Olgiata. A questo punto manca-

vano soltanto una trentina di Km. alla mèta, e nonostante il caldo, che sull'asfalto sfiorava i 45 gradi, i "Nostrì" pervasi dall'entusiasmo di avercela fatta, riuscivano a mettere piede a terra, esattamente alle 14,45 in piazza S.Pietro, pronti a varcare la Porta Santa. Ripeto che il valore dell'impresa è grande, per-

chè coloro che sanno un pò di Km. alla mèta, e nonostante il caldo, che sull'asfalto sfiorava i 45 gradi, i "Nostrì" pervasi dall'entusiasmo di avercela fatta, riuscivano a mettere piede a terra, esattamente alle 14,45 in piazza S.Pietro, pronti a varcare la Porta Santa. Ripeto che il valore dell'impresa è grande, per-

lo personalmente (che presiede questo sodalizio ciclistico)

mi sento in dovere di ringraziare fraternamente questi favolosi amici, i quali credono e amano lo sport, soprattutto questa disciplina, la quale rafforza l'amicizia e tende sempre alla massima lealtà ed etica sportiva. Grazie!..

Danilo Sestini



Campionati Minori 2000/2001 prima giornata

VINCE SOLTANTO IL TERONTOLA

MONTECCHIO

Buon inizio dei bianco-rossi in questa nuova categoria in quel di Piandiscò; incontro tra due neopromosse.

La gara è stata abbastanza godibile, le due compagini si sono affrontate a viso aperto senza nessun esasperato tatticismo.

Il Montecchio è schierato da Mister Cipriani con un 4-5-1, con continui inserimenti in attacco dei due fluidificanti esterni. L'unica punta come al solito è Biagiolini, che svania in tutto il fronte di attacco.

Naturalmente se costui fosse più appoggiato dai compagni e se egli stesso fosse un po' più veloce, il problema attacco sarebbe ben presto risolto. Sta di fatto che per il risultato finale, è scaturito uno 0-0, che in fin dei conti, è buono per la squadra chianina. I locali hanno avuto chiare occasioni da rete, ma nel contempo anche gli avversari non si sono limitati a difendersi, anzi, anche loro hanno costruito almeno due lampanti azioni da rete, entrambe, con il bomber Biagiolini.

Per onor di par-condicio dobbiamo ravvisare, che nei primi 20 minuti del 2° tempo, i locali han-

no.

FRATTA

Non buono l'inizio dei rossiverdi della Fratta in seconda categoria. La compagine cortonese è rimasta surclassata in trasferta per 3-0 dalla squadra aretina del S. Domenico.

I locali sono partiti a spron battuto e già al dodicesimo erano in vantaggio, quindi i padroni di casa mantenevano il gioco a ritmi forsennati e solo le grandi parate di Briganti non portavano al raddoppio gli aretini.

Nella ripresa non cambiava quasi niente, cambiava in meglio l'atteggiamento della Fratta. Propri giocatori stavano riorganizzandosi e mostravano una certa reazione, che fino ad allora non era esistita, subivano la seconda rete. A questo punto la contesa era finita, i chianini rimanevano alla mercé del S. Domenico subendo anche la terza rete.

L'unica attenuante per il Mister Angori resterà in questa partita, la mancanza di 3 o 4 giocatori fondamentali per la propria formazione.

Per domenica prossima contando su rientri importanti, sperando infine, che la Fratta vinca

Fumagalli.

Veramente una bella partita. Domenica prossima, il Terontola dovrà fare visita all'Olmo e certa-

gio meritato i locali.

Nella ripresa gli ospiti del Pratantico, prendono sempre più il sopravvento.

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
FOIANO	3	1				1			4	0	4		
S.DOMENICO	3	1	1						3	0	3		
ACQUAVIVA	1	1				1			2	1	1		
CESA	3	1	1						1	0	1		
POZZO	3	1				1			2	1	1		
TERONTOLA	3	1	1						3	2	1		
FONTE BEL VEDERE	1	1					1		0	0	0		
SPOIANO	1	1					1		2	2	0		
VALDICHIANA C.	1	1		1					2	2	0		
VOLUNTAS	1	1		1					0	0	0		
MONTEPULCIANO	0	1					1		0	1	-1		
OLMO	0	1						1	1	2	-1		
PIEVE AL TOPPO	0	1						1	2	3	-1		
RIGUTINO	1	1			1				1	2	-1		
FRATTA S.C.	0	1						1	0	3	-3		
SARTEANO	0	1			1				0	4	-4		

Risultati

Giornata n. 1

Acquaviva-Olmo	2-1
Rigutino-Pozzo	1-2
Cesa-Montepulciano	1-0
Sarzano-Foiano	0-4
S.Domenico-Fratta S.C.	3-0
Terontola-P. al Toppo	3-2
Valdichiana C.-Spoiano	2-2
Voluntas-Fonte Bel Verde	0-0

Prossimo turno

Giornata n. 2

Montepulciano-S.Domenico
Foiano-Rigutino
Foiano-Fratta S.C.-Acquaviva
Olmo-Terontola
Pieve al Toppo-Valdichiana C.
Pozzo-Voluntas
Spoiano-Sarzano

mente i ragazzi di Mister Fioravanti, consapevoli del loro valore, non si faranno facilmente intimorire.

TERZA CATEGORIA

Sono iniziati domenica 24 settembre anche i campionati di terza, del girone "A" fanno parte le due compagini del cortonese, cioè, la solita Fratticiola e per la prima volta, la Pietraia.

FRATTICCIOLA

Giornata caldissima nella prima di campionato. Primo tempo con la Fratticiola costantemente all'attacco, infatti al quindicesimo, Lodovichi su azione personale, porta in vantag-

Al 20° Tecchi, dopo un'azione manovrata, sfrutta un traversone e mette in rete di testa. Questo 1-1 sarà il risultato finale, che visti i valori in campo, l'esito prodotto, appare equo e veritiero. Appuntamento per la prossima gara a S. Giovanni Valdarno, contro lo Zenith.

PIETRAIA

Battesimo, in terza categoria della Pietraia, che per la prima di campionato si recava a far visita a Poggia. Purtroppo la squadra cortonese subiva lo scotto della matricola, perdendo la gara per 2-1. La Pietraia, nonostante la sconfitta rendeva la vita difficile ai

locali, i quali passavano in vantaggio al 15° del primo tempo.

Quindi dopo un forcing di naturale reazione dopo soli sette minuti, i ragazzi di Cresti, raggiungevano il pareggio con Lunghini.

Poi nella seconda parte della gara, i locali spingendo sempre, pervenivano alla sospirata vittoria, che però rimaneva sempre in bi-

lico fino alla fine.

La Pietraia con folate improvvise, riusciva sempre a tenere in allarme la difesa locale.

Speriamo che domenica prossima davanti ai propri tifosi, la simpatica squadra di Pietraia possa fare sua l'intera posta, ai danni dell'Olimpic '96.

Danilo Sestini

E' TEMPO DI GINNASTICA

Con l'arrivo della stagione fresca si rigenera la volontà di fare sport e di dedicare più tempo al proprio corpo. Il nostro collaboratore ha parlato di una sua esperienza in una palestra di Camucia. Simili possibilità siamo certi possono essere trovate anche in altre strutture sportive del territorio comunale e dei dintorni.

Per quasi tutti è purtroppo finito il tempo delle ferie ed è giunto il momento di ricominciare la normale attività quotidiana.

La pigrizia e il caldo afoso dell'estate, hanno fatto sì che interrompessimo per un breve periodo l'allenamento, ma se questo è stato abbastanza regolare e sufficientemente intenso, ha creato nel nostro fisico degli adattamenti che in parte non sono andati ancora perduti.

In altre parole la nostra forma non dovrebbe avere subito grossi danni, a patto che si ricominci già da ora a fare movimento.

Dove meglio che in una palestra ben attrezzata e moderna ci si può dedicare alle attività del fitness?

A Camucia esiste una struttura all'avanguardia nel settore, da molti anni in attività e che costantemente si è rinnovata e migliorata per venire incontro a tutte le esigenze dei suoi frequentatori.

Questa è la Body Line che da questo anno effettuerà apertura continuata dalle ore 10 alle ore 22,30 programmando corsi di ginnastica anche nell'orario così

detto del pranzo, che andranno ad affiancarsi a quelli classici (mattina, pomeriggio e sera).

Sono state inoltre acquistate altre macchine Technogym per il cardiofitness ed isotoniche che sono andate a sostituire ed aggiungere a quelle già presenti completando la serie.

Rinnovata ed ampliata è anche la squadra degli istruttori alcuni dei quali hanno frequentato in Agosto, proprio mentre Voi vi riposavate! un corso tecnico di aggiornamento della durata di quattro giorni a Riccione.

Con tutte queste novità non vi è venuta un po' di voglia di ricominciare?

Speriamo di sì! Quanti di voi invece pensano per la prima volta di iscriversi ad una palestra, sappiano che alla Body Line troveranno comunque molti corsi di primo livello, con la possibilità di frequentare gratuitamente e senza impegno le lezioni di una serata.

Sotto allora, senza indugi per cercare di migliorare e conservare al meglio la nostra salute ricordandoci di farsi visitare dal medico prima di intraprendere qualsiasi attività motoria.

Stefano Bistarelli

PRIMA CATEGORIA GIRONE E

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
TORRITA	3	1	1						3	0	3		
MONTAGNANO	3	1	1						1	0	1		
BIBBIENA 2000	1	1				1			0	0	0		
BIBBIENESE	1	1		1					0	0	0		
CAVRIGLIA	1	1				1			0	0	0		
LATERINA	1	1		1					1	1	0		
LEVANE	1	1		1					0	0	0		
LUCIGNANO	1	1		1					1	1	0		
MARCIANO	1	1				1			1	1	0		
MONTECCHIO	1	1				1			0	0	0		
PERGINE	1	1				1			1	1	0		
PIANDISCÒ	1	1		1					0	0	0		
SERRE	1	1				1			1	1	0		
TEMPORA B.	1	1		1					1	1	0		
TUSCAR	0	1						1	0	1	-1		
TERRANUOVESE	0	1						1	0	1	-3		

Risultati

Giornata n. 1

Bibbienes-Cavriglia	0-0
Laterina-Serre	1-1
Levane-Bibbiena 2000	0-0
Lucignano-Pergine	1-1
Montagnano-Tuscar	1-0
Piandiscò-Montecchio	0-0
Tempora B.-Marciano	1-1
Torrta-Terranuovese	3-0

Prossimo turno

Giornata n. 2

Bibbiena 2000-Piandiscò
Cavriglia-Montagnano
Marciano-Levane
Montecchio-Lucignano
Pergine-Laterina
Serre-Bibbienes
Terranuovese-Tempora B.
Tuscar -Torrta

no fatto la partita, ma per imprecisione, o per la bravura del portiere ospite Giannini, il risultato è rimasto a reti inviolate. Noi riteniamo, che l'esito di questo battesimo in prima categoria, sia stato molto importante per il Montecchio, per l'utilità del punto conquistato, che da fiducia a tutto l'ambiente, quindi, foriero di buone speranze per il prosieguo del campionato. Da evidenziare che nel Montecchio mancava per infortunio, il fantasista Tenti, mancanza di un certo peso, comunque i sostituti sono stati all'altezza della situazione.

Da citare in particolare le ottime prove di Pieroni, Giannini, Braccini e Castellani: ottimo l'arbitraggio del sig. Sereni di Firenze. Domenica prossima perciò tutti all'Ennio Viti, per vedere il Montecchio nel derby con il Lucigna-

nettamente con la senese Acquaviva.

TERONTOLA

Terontola-Pieve al Toppo 3-2. Partita sconsigliata per i deboli di cuore. Infatti la contesa è stata tutto un susseguirsi di emozioni. Nel primo tempo di fronte ad un Terontola bene impostato, gli ospiti giocando di rimessa, al 7° vanno in vantaggio. Doccia fredda per i locali, che però pareggiano al 18° con Chiovoloni (ex Bomber della Fratta). Nella ripresa al 12°, i paglierini locali ritornano in vantaggio con Pipparelli, quindi gli ospiti sbagliano un rigore ben intuito dal "Vecchio", ma sempre valido Gorgai. Nonostante questo ultimo episodio, gli ospiti riescono a pareggiare al 23° con Frosini, poi il Terontola, aiutato anche dalla dea bendata, al 43° riesce a far sua la gara con la rete finale di

TERZA CATEGORIA GIRONE A

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
C.FIBOCCHI	3	1	1						4	0	4		
BATTIFOLLE	3	1				1			2	0	0		
OLIMPIC '96	3	1	1						2	1	1		
M.S.SAVINO	3	1	1						5	1	4		
VICIOMAGGIO	3	1	1						3	2	1		
POGGIOLA	3	1	1						2	1	1		
B.AGNANO	1	1		1					1	1	0		
ZENITH	1	1				1			1	1	0		
FRATTICCIOLA	1	1		1					1	1	0		
PRATANTICO	1	1				1			1	1	0		
PIETRAIA	0	1					1		1	2	-1		
VITIANO	0	1					1		0	4	-4		
ETRURIA P.	0	1			1				0	2	0		
ALBERORO	0	1						1	1	2	-1		
SAN LEO	0	1			1				1	5	-4		
SANGIUSTINESE	0	1						1	2	3	-1		

Risultati

Giornata n. 1

C.Fibocchi-Vitiano	4-0
B.Agnano-Zenith	1-1
Fratticiola-Pratantico	1-1
Etruri P.-Battifolle	0-2
Poggia-Pietraia	2-1
Olimpic '96-Alberoro	2-1
M.S.Savino-San Leo	5-1
Vicomaggio-Sangiustinese	3-2

Prossimo turno

Giornata n. 2

San Leo-Vicomaggio
Alberoro-M.S.Savino
Pietraia-Olimpic '96
Battifolle-Poggia
Pratantico-Etruria P.
Zenith-Fratticiola
Vitiano-B.Agnano
Sangiustinese-C.Fibocchi

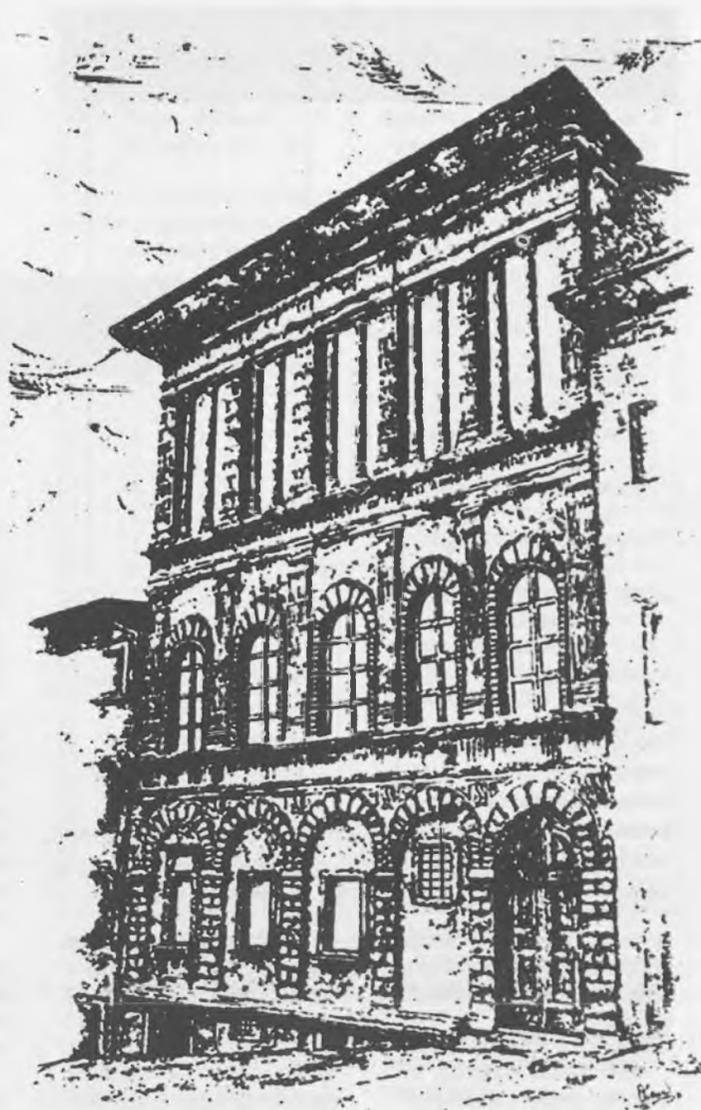


Palestra
Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509